

CAD IT S.p.A.
Bilancio Consolidato
al 31-12-2019

CAD IT S.p.A.

Soggetta alla direzione e coordinamento di Cedacri S.p.A.
 Sede in Verona - Via Torricelli n. 44/a
 Capitale sociale Euro 4.669.600. i.v.
 Codice fiscale e n° Registro Imprese di Verona 00724020235
 REA n° 153955

* * * * *

Bilancio Consolidato al 31/12/2019

Organi sociali	4
Relazione degli amministratori sulla gestione	6
<i>Sintesi dei risultati di Gruppo</i>	6
<i>Informazioni su CAD IT S.p.A. e attività del Gruppo</i>	7
<i>Analisi dei risultati reddituali consolidati</i>	10
<i>Indicatori finanziari</i>	11
<i>Il quadro congiunturale</i>	13
<i>Eventi significativi del periodo</i>	19
<i>Risorse Umane</i>	20
<i>Ricerca e sviluppo di CAD IT e del Gruppo</i>	20
<i>Investimenti</i>	21
<i>Operazioni con parti correlate</i>	22
<i>Rapporti tra le società del Gruppo</i>	22
<i>Prospetto di raccordo con il bilancio della Capogruppo CAD IT</i>	23
<i>Corporate Governance e Sistema di Controllo Interno</i>	23
<i>Principali rischi e incertezze cui CAD IT S.p.A. e il Gruppo sono esposti</i>	23
<i>Altre informazioni</i>	26
<i>Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020</i>	27
Bilancio Consolidato del Gruppo CAD IT	31
<i>Conto economico consolidato</i>	31
<i>Conto economico complessivo consolidato</i>	32
<i>Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata</i>	33
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto</i>	34
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	35
<i>Note al Bilancio</i>	36
1. <i>Principi contabili e criteri di valutazione più significativi</i>	36
2. <i>Società controllate ed area di consolidamento</i>	43
3. <i>Ricavi</i>	44
4. <i>Informazioni per settori di attività</i>	45
5. <i>Costi per acquisti</i>	46
6. <i>Costi per servizi</i>	46
7. <i>Altri costi operativi</i>	46
8. <i>Costo del lavoro e personale dipendente</i>	47
9. <i>Altre spese amministrative</i>	48
10. <i>Risultato della gestione finanziaria</i>	48
11. <i>Rivalutazioni e svalutazioni</i>	49
12. <i>Imposte sul reddito</i>	49
13. <i>Utili per azione</i>	50
14. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	51
15. <i>Attività immateriali</i>	52

16.	Avviamento.....	53
17.	Attività per diritto d'uso e passività per leasing.....	54
18.	Partecipazioni in imprese collegate.....	54
19.	Altre attività finanziarie.....	54
20.	Attività per imposte anticipate.....	55
21.	Rimanenze.....	55
22.	Crediti commerciali e altri crediti.....	55
23.	Crediti per imposte.....	56
24.	Cassa ed altre attività equivalenti.....	56
25.	Capitale sociale.....	56
26.	Riserve.....	56
27.	Utili/perdite accumulati.....	57
28.	Dividendi pagati.....	57
29.	Finanziamenti.....	57
30.	Passività per imposte differite.....	57
31.	Fondi TFR e quiescenze.....	57
32.	Debiti commerciali.....	58
33.	Debiti per imposte.....	59
34.	Finanziamenti a breve.....	59
35.	Altri debiti.....	59
36.	Posizione finanziaria netta consolidata.....	60
37.	Operazioni con parti correlate.....	61
38.	Compensi amministratori, sindaci e società di revisione.....	62
39.	Garanzie prestate e ricevute.....	63
40.	Altre informazioni.....	63
41.	Eventi significativi successivi al 31/12/2019.....	63
	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98.....	64
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	65
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....	68

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾

RENATO DALLA RIVA
Presidente

PAOLO DAL CORTIVO
Amministratore Delegato

CORRADO SCIOLLA
Consigliere

GIULIA DAL CORTIVO
Consigliere

SORATO SIMONE
Consigliere

MOMOLA FABIO
Consigliere

CALLONI MARIA GIOVANNA
Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE ⁽²⁾

BURNENGO MAURIZIO CARLO
Presidente

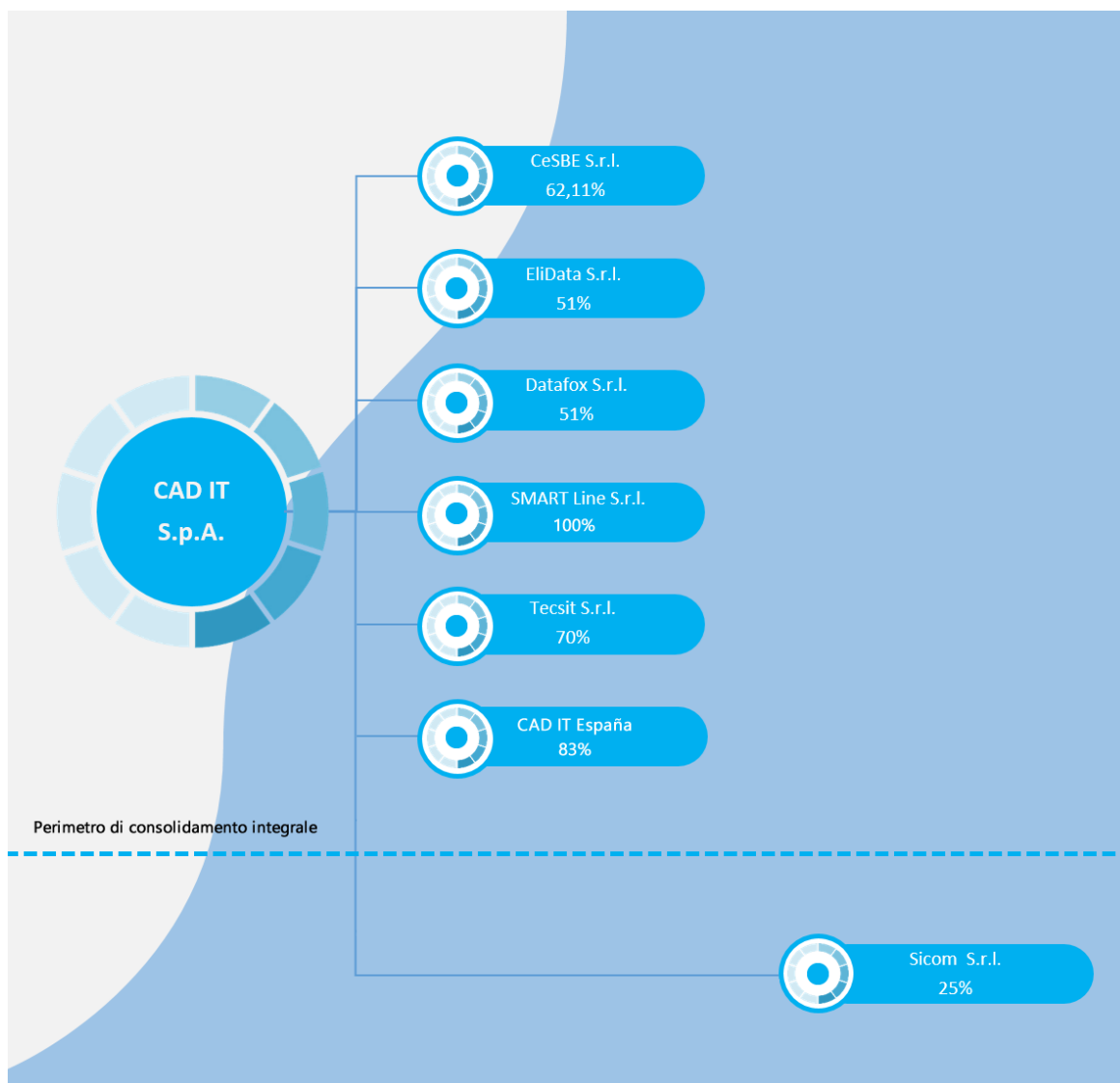
BENINI GIUSEPPE
Sindaco Effettivo

CILLONI ALBERTO
Sindaco Effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE: EY S.p.A.

(1) Nominato il 21.11.2019; scadenza carica all'assemblea di approvazione bilancio 31.12.2021.

(2) Nominato il 21.11.2019; scadenza carica all'assemblea di approvazione bilancio 31.12.2021.



Gruppo CAD IT al 31/12/2019

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La presente relazione sulla gestione è parte integrante del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 di CAD IT S.p.A. e contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze di CAD IT S.p.A. e del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per ulteriori informazioni relative al risultato e alla situazione economica finanziaria di CAD IT S.p.A. si fa espresso rinvio al bilancio separato di esercizio della stessa.

Salvo diversa indicazione, le quantità monetarie dei prospetti contabili e quelle indicate nelle note sono espresse arrotondate alle migliaia di euro. I totali e subtotali dei prospetti presentati sono determinati arrotondando la sommatoria dei dati puntuali. I dati percentuali esposti sono determinati utilizzando i dati non arrotondati.

Sintesi dei risultati di Gruppo

	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Variazione	
	€/000	% Vdp	€/000	% Vdp	assoluta	%
Valore della produzione	61.863	100,0%	66.397	100,0%	(4.534)	(6,8%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	10.232	16,5%	13.500	20,3%	(3.267)	(24,2%)
Risultato operativo (EBIT)	3.007	4,9%	8.545	12,9%	(5.538)	(64,8%)
Risultato ante imposte	3.696	6,0%	8.381	12,6%	(4.685)	(55,9%)
Imposte sul reddito	(1.120)	(1,8%)	(2.368)	(3,6%)	1.247	52,7%
Utile/(perdita) del periodo	2.575	4,2%	6.013	9,1%	(3.438)	(57,2%)
Utile/(perdita) del periodo attribuibile ai Soci della controllante	2.136	3,5%	5.492	8,3%	(3.356)	(61,1%)
Utile/(perdita) complessivo	2.246		6.292		(4.046)	(64,3%)
Utile/(perdita) complessivo attribuibile ai Soci della controllante	1.854		5.716		(3.862)	(67,6%)

	31/12/2019	31/12/2018
Totale Attivo	99.347	95.737
Totale Patrimonio Netto	65.747	63.511
Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	62.628	60.559
Posizione/(esposizione) finanziaria netta a breve termine	18.658	19.600 (*)
Posizione/(esposizione) finanziaria netta	12.423	13.371 (*)
(*) dati riesposti per garantire un confronto omogeneo delle voci riclassificate; per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 36		
Dipendenti a fine periodo (numero)	661	680
Dipendenti: media nel periodo	670	667

Informazioni su CAD IT S.p.A. e attività del Gruppo

CAD IT è una società controllata da Cedacri S.p.A., il principale operatore italiano nel mercato dell'outsourcing di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie, nonché terza piattaforma IT di Core Banking in Italia.

CAD IT è a sua volta controllante di un Gruppo che rappresenta una delle realtà più dinamiche, a livello europeo, nel settore dell'Information Technology, con una posizione di leadership nell'offerta di soluzioni software per l'intermediazione di strumenti finanziari.

Il Gruppo si rivolge al mercato bancario-assicurativo, al mondo dell'impresa e della pubblica amministrazione, offrendo da oltre 40 anni soluzioni software, attività di manutenzione, personalizzazione, integrazione ed altri servizi correlati, dall'application management all'outsourcing, dalla consulenza alla formazione.

Avvalendosi di oltre 600 professionisti altamente specializzati e con il dominio di tecnologie innovative, CAD IT si propone di favorire il successo dei propri clienti, garantendo ricerca continua e soluzioni all'avanguardia.

Per questo offre servizi personalizzati e un'architettura basata su componenti standard granulari che consentono di estendere facilmente l'ambito desiderato. Ogni giorno, le soluzioni di CAD IT supportano oltre 200.000 utenti finali in oltre 1.000 organizzazioni in Italia e in Europa.

CAD IT è costituita in forma di società per azioni e disciplinata in base alla legge italiana. La sede legale è in Verona, Via Torricelli n. 44/a unitamente alla sede amministrativa ed alla principale sede operativa. La società è iscritta nel Registro Imprese di Verona al n. 00724020235. Il capitale sociale è di euro 4.669.600, suddiviso in n. 8.980.000 azioni ordinarie prive del valore nominale espresso. Le azioni sono ammesse alla gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e dell'art. 2354, comma 7 Codice civile. Non esistono altre categorie di azioni. Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, nonché all'esercizio degli altri diritti societari e patrimoniali secondo le norme di legge e di statuto.

CAD IT è un Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 2-bis del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, iscritta nell'apposito elenco pubblicato dalla Consob.

CAD IT S.p.A. è soggetta al controllo di Cedacri S.p.A., come definito dall'art. 2359 cod. civile, che detiene per il tramite di Quarantacinque S.p.A., l'87,85% del capitale sociale. CAD IT S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Cedacri S.p.A.

Il Gruppo CAD IT opera con proprie filiali e società in Italia a Verona, Milano, Roma e Prato ed in Spagna a Madrid.

Servizi

L'approccio di CAD IT, maturato nel corso di oltre quarant'anni di esperienza, è basato sul soddisfacimento delle esigenze della propria clientela. Linee guida, controlli e tool specifici garantiscono il controllo qualitativo di ciascun aspetto legato alla definizione dei requisiti, alla progettazione, al rilascio e al supporto delle sue soluzioni software e di tutti i servizi connessi.

I servizi offerti da CAD IT, a corredo delle proprie procedure informatiche, sono:

- application performance management;
- user experience design;
- test management;
- project management;
- business process mapping;
- java application design & development;
- web & mobile design & development;
- system integrator;
- application management;
- consulenza.

HOT TOPICS

Grazie ad un'esperienza consolidata di oltre 40 anni nel settore, CAD IT è da sempre considerata azienda di riferimento nello sviluppo delle soluzioni più efficienti volte a soddisfare i requisiti normativi che, sempre più frequentemente, impattano sull'operatività dei propri clienti in Italia e in Europa.

Sono di seguito indicate alcune tematiche di rilievo che stanno guidando il cambiamento di processi e sistemi delle istituzioni finanziarie.

SFTR - Segnalazioni per le operazioni di finanziamento titoli

SFTR è il regolamento europeo sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli.

L'intento del legislatore ha come obiettivo il miglioramento della trasparenza informativa dei finanziamenti collateralizzati come i pronti contro termine (*repo*), il prestito di titoli e *commodities* (attivo e passivo) e altre forme tecniche di finanziamento garantito da titoli come il *sell-buy back* e il *margin lending*.

SHRD - Shareholders' Rights Directive

La direttiva SHRD è volta a promuovere un più consapevole e stabile coinvolgimento degli azionisti nel governo societario e a semplificare l'esercizio dei relativi diritti. Al fine di perseguire tali obiettivi, vengono introdotti nuovi presidi normativi per assicurare che le società abbiano il diritto di identificare i propri azionisti e che gli intermediari agevolino l'esercizio dei diritti da parte di questi ultimi, ivi compreso il diritto di partecipare e votare nelle assemblee generali.

Viene richiesto a investitori istituzionali e gestori di attività, di palesare la propria politica di impegno e di investimento nelle società partecipate. Vengono dettati inoltre i presidi informativi e procedurali relativi alla politica di remunerazione degli amministratori e alle operazioni con parti correlate. La direttiva è volta a migliorare la governance delle società quotate, rafforzandone così la competitività e la sostenibilità a lungo termine.

Le indicazioni presenti nel testo prevedono un'armonizzazione che consente agli Stati membri di introdurre o mantenere deroghe o requisiti più stringenti, in considerazione delle specificità del diritto societario nelle diverse giurisdizioni dell'Unione Europea.

In Italia sono state introdotte modifiche alle norme primarie che disciplinano:

- le operazioni con parti correlate;
- l'identificazione degli azionisti;
- la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- la trasparenza dei consulenti in materia di voto.

T2S - Target 2 Securities Consolidation

T2S è un servizio dell'Euro sistema per il regolamento delle transazioni in titoli, finalizzato al Settlement centralizzato.

La piattaforma T2S permette il regolamento e lo scambio degli strumenti finanziari e del loro controvalore monetario sia tra banche centrali che tra quelle commerciali, consentendo i pagamenti in euro in tempo reale.

L'obiettivo principale perseguito da T2S è di ridurre le barriere tecniche per il trasferimento dei titoli all'interno dell'Eurozona, al fine di favorire la concorrenza e ridimensionare l'ammontare delle commissioni.

Il T2S consente inoltre:

- l'arricchimento e l'armonizzazione dell'attuale infrastruttura europea di regolamento, caratterizzata da elevata frammentazione;
- di abbreviare le attività di post-trading;
- di limitare i costi del regolamento nell'area Euro;
- di mettere in comune garanzie e liquidità;
- di ridurre il rischio di regolamento;
- di elevare la stabilità finanziaria utilizzando il denaro della banca centrale per le transazioni sulla piattaforma.

Divise alternative all'euro possono essere utilizzate per il regolamento in T2S se la banca centrale interessata è collegata alla piattaforma e intende immettere la propria valuta.

LSerFi e LIsFi - Legge sui servizi finanziari

Le LSerFi e LIsFi sono nuove leggi federali svizzere che disciplinano per la prima volta in modo organico, la fornitura

transfrontaliera di servizi finanziari per mezzo di fornitori italiani e la creazione di strumenti finanziari da parte di produttori italiani destinati a clienti in Svizzera.

I fornitori di servizi finanziari svizzeri e italiani che ricadono nel campo di applicazione della LSerFi devono osservare una serie di obblighi come quelli di informazione, di classificazione della clientela, di appropriatezza, di adeguatezza e di documentazione. Tali fornitori di servizi finanziari devono inoltre osservare anche obblighi di organizzazione, quali ad esempio regole per evitare i conflitti di interessi e in materia di retrocessioni.

I nuovi delegati italiani alla produzione di strumenti finanziari destinati alla distribuzione sul mercato svizzero sono a loro volta soggetti con la nuova normativa a una serie di obblighi. All'atto dell'offerta pubblica di valori mobiliari è sostanzialmente obbligatorio produrre un prospetto che deve essere verificato o riconosciuto da un organo di controllo.

La distribuzione di strumenti finanziari a clienti privati è soggetta all'obbligo di redazione di un foglio informativo di base e anche la creazione di prodotti strutturati è sottoposta a una serie di regole. In altre parole, la LIsFi istituisce regole di sorveglianza differenziate per gli istituti finanziari (gestori patrimoniali e trustee, gestori di patrimoni collettivi, direzioni di fondi e società di intermediazione mobiliare). La novità prevalente è che i gestori che amministrano valori patrimoniali per conto di clienti individuali o di istituti di previdenza, nonché i trustee, saranno soggetti all'autorizzazione dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Questa farà riferimento a un organismo di sorveglianza accreditato. Dal canto suo invece la LSerFi fissa per tutti i fornitori di servizi finanziari delle regole sia in materia di fornitura di questi servizi che di offerta di strumenti finanziari e semplifica per i clienti l'esercizio dei loro diritti.

Al centro di queste disposizioni figurano in particolare gli obblighi di informare i clienti e raccogliere informazioni su questi ultimi, così come prescrizioni uniformi in materia di prospetto per tutti i valori mobiliari offerti al pubblico o negoziati su una piattaforma di trading. La LSerFi obbliga anche i fornitori di servizi finanziari a pubblicare una documentazione sintetica per gli strumenti finanziari proposti ai clienti privati.

LSerFi e LIsFi entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2020, contestualmente alle ordinanze di esecuzione adottate dal Consiglio federale.

PSD2 - Payment Services Directive 2

L'obiettivo della direttiva PSD2 è quello di promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici.

La PSD2 obbliga gli istituti di credito a condividere le informazioni ed innalza il livello di sicurezza delle transazioni. È un passaggio cruciale per incentivare l'innovazione, ridurre la circolazione del contante e restituire centralità ai clienti, i soli titolari dei dati che li riguardano.

Si tratta di una misura che ha molteplici obiettivi: accelerare l'innovazione nel settore bancario, sancire che la titolarità dei dati appartiene ai clienti (e non alle banche), disincentivare l'utilizzo del contante (che in Italia è ancora troppo diffuso) e, come conseguenza diretta, contrastare l'evasione fiscale.

La direttiva PSD2 obbliga banche e istituti di credito a condividere i dati e le informazioni sui clienti a soggetti terzi (non necessariamente operatori bancari) attraverso le API (Application programming interface), ossia un elemento di raccordo fra sistemi informativi.

Le API potranno essere utilizzate anche da terze parti per accedere ai conti e ai dati dei clienti ed effettuare operazioni di pagamento per conto del titolare, naturalmente previa autorizzazione, offrendo nuovi servizi innovativi e maggiormente incentrati sulle esigenze del cliente. PSD2 propone dunque un nuovo principio rispetto alla titolarità dei dati, che ritornano dalla banca al cliente.

Analisi dei risultati reddituali consolidati

	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Variazione Periodo	
	€/000	% Vdp	€/000	% Vdp	€/000	%
Ricavi delle vendite e prestazioni	57.740	93,3%	62.348	93,9%	(4.607)	(7,4%)
Variazione lavori in corso su ordinazione	50	0,1%	0	0,0%	50	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.655	5,9%	2.744	4,1%	911	33,2%
Altri ricavi e proventi	417	0,7%	1.305	2,0%	(888)	(68,1%)
Valore della produzione	61.863	100,0%	66.397	100,0%	(4.534)	(6,8%)
Costi per acquisti	(300)	(0,5%)	(357)	(0,5%)	57	15,9%
Costi per servizi	(7.985)	(12,9%)	(10.244)	(15,4%)	2.260	22,1%
Altri costi operativi	(789)	(1,3%)	(924)	(1,4%)	135	14,6%
Valore aggiunto	52.788	85,3%	54.871	82,6%	(2.083)	(3,8%)
Costo del lavoro	(40.462)	(65,4%)	(39.279)	(59,2%)	(1.182)	(3,0%)
Altre spese amministrative	(2.094)	(3,4%)	(2.092)	(3,2%)	(2)	(0,1%)
Margine operativo lordo – EBITDA	10.232	16,5%	13.500	20,3%	(3.267)	(24,2%)
Accantonamento al fondo e svalutazione crediti	(1.097)	(1,8%)	(126)	(0,2%)	(971)	(769,9%)
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni immateriali	(4.465)	(7,2%)	(4.148)	(6,2%)	(317)	(7,6%)
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali	(929)	(1,5%)	(681)	(1,0%)	(249)	(36,6%)
Ammortamenti di attività per diritto d'uso	(734)	(1,2%)	0	0,0%	(734)	-
Risultato operativo – EBIT	3.007	4,9%	8.545	12,9%	(5.538)	(64,8%)
Proventi finanziari	86	0,1%	193	0,3%	(106)	(55,2%)
Oneri finanziari	(177)	(0,3%)	(109)	(0,2%)	(68)	(62,6%)
Rivalutazioni e svalutazioni	780	1,3%	(248)	(0,4%)	1.028	414,3%
Risultato ante imposte	3.696	6,0%	8.381	12,6%	(4.685)	(55,9%)
Imposte sul reddito	(1.120)	(1,8%)	(2.368)	(3,6%)	1.247	52,7%
Utile/(perdita) del periodo	2.575	4,2%	6.013	9,1%	(3.438)	(57,2%)
Utile/(perdita) del periodo attribuibile a:						
Interessenze di pertinenza di terzi	439	0,7%	521	0,8%	(82)	(15,7%)
Soci della controllante	2.136	3,5%	5.492	8,3%	(3.356)	(61,1%)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	8.980.000		8.980.000			
Risultato base per azione (in €)	0,238		0,612			

Il Gruppo CAD IT chiude l'esercizio 2019 con risultati e margini di redditività positivi, in calo rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto del periodo è di 2.575 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a 6.013 migliaia di euro del precedente periodo (-57,2%).

Il valore della produzione del periodo, in diminuzione (-6,8%) rispetto all'anno precedente, è principalmente costituito dai ricavi delle vendite e prestazioni di 57.740 migliaia di euro (in calo del 7,4% rispetto a 62.348 migliaia di euro del 2018) oltre che dagli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni di 3.655 migliaia di euro (in aumento rispetto a 2.744 migliaia di euro del 2018) relativi allo sviluppo di nuove procedure e del parco software di proprietà CAD IT. I ricavi delle vendite e prestazioni del 2019 includono 8.625 migliaia di euro della CAD IT España, società risultante dalla fusione delle due società spagnole acquisite ed entrate nel perimetro di consolidamento di CAD IT nel corso dello scorso esercizio (5.206 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Il calo dei ricavi delle vendite e prestazioni è principalmente dovuto alla contrazione delle forniture dell'area esattoria e di quelle su alcuni clienti dell'area finanziaria che hanno ridotto i propri piani di investimento in nuove implementazioni e sviluppi software. Gli altri ricavi e proventi dell'esercizio 2019 ammontano a 417 migliaia di euro, rispetto a 1.305 migliaia di euro del medesimo

periodo dell'esercizio precedente, ed includono 124 migliaia di euro relativi al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 35, della Legge 23 dicembre 2014, n.190, per attività di ricerca e sviluppo sostenute nell'esercizio 2018 (543 nell'esercizio precedente).

I costi per acquisti di 300 migliaia di euro sono diminuiti del 15,9% rispetto all'esercizio precedente (357 migliaia di euro).

I costi per servizi di 7.985 migliaia di euro (pari al 12,9% del valore della produzione) sono diminuiti rispetto all'esercizio 2018 (10.244 migliaia di euro), principalmente per effetto del minor ricorso a prestazioni e servizi esterni di terzi. I costi per servizi sono costituiti da costi per collaborazioni esterne (3.457 migliaia di euro, rispetto a 5.077 migliaia di euro nel 2018), costi per rimborsi spese e trasferte (713 migliaia di euro, rispetto a 1.000 migliaia di euro nel 2018) ed altre spese per servizi (3.815 migliaia di euro, rispetto a 4.168 migliaia di euro nel 2018).

Gli altri costi operativi di 789 migliaia di euro sono in diminuzione rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (924 migliaia di euro) e includono le spese per godimento di beni di terzi (298 migliaia di euro, rispetto a 718 migliaia di euro nel 2018) e gli oneri diversi di gestione (491 migliaia di euro, rispetto a 206 migliaia di euro nel 2018).

Il costo del lavoro di 40.462 migliaia di euro registra un incremento rispetto a 39.279 migliaia di euro del 2018. Il numero medio di dipendenti nel corso dell'esercizio è stato di 670 occupati, in aumento rispetto a 667 dell'anno 2018. Il costo del lavoro delle società italiane del gruppo è calato per effetto della riduzione del numero di risorse in forza, mentre a livello consolidato il costo è in aumento per effetto sia del consolidamento delle società spagnole (il cui costo del lavoro nel periodo di consolidamento è di 5.743 migliaia di euro) che per la presenza di indennità straordinarie (617 migliaia di euro).

Le altre spese amministrative ammontano a 2.094 migliaia di euro, in linea con quelle dell'esercizio precedente (2.092 migliaia di euro).

Il margine di redditività EBITDA di 10.232 migliaia di euro (pari al 16,5% del valore della produzione) è in diminuzione (-24,2%) rispetto a 13.500 migliaia di euro del 2018 (pari al 20,3% del valore della produzione).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti di 1.097 migliaia di euro, sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente (126 migliaia di euro). L'accantonamento è principalmente attribuibile alla svalutazione di un credito relativo a prestazioni effettuate negli scorsi esercizi dalla CAD IT, nei confronti di un cliente italiano.

Gli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni dell'esercizio ammontano a 4.465 migliaia di euro per immobilizzazioni immateriali e 929 migliaia di euro per immobilizzazioni materiali, rispetto a 4.148 e 681 migliaia di euro del medesimo periodo 2018. Gli ammortamenti di attività per diritto d'uso ammontano a 734 migliaia di euro, registrati per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, a decorrere dall'esercizio 2019.

Il risultato operativo EBIT dell'esercizio è positivo per 3.007 migliaia di euro, in calo rispetto a 8.545 migliaia di euro del 2018.

I proventi finanziari ammontano a 86 migliaia di euro rispetto a 193 migliaia di euro del precedente periodo.

Gli oneri finanziari di 177 migliaia di euro sono aumentati rispetto a 109 migliaia di euro dello scorso esercizio.

Le rivalutazioni e svalutazioni del periodo includono la rivalutazione della società collegata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Il risultato prima delle imposte è positivo di 3.696 migliaia di euro (pari al 6,0% del valore della produzione), in diminuzione (-55,9%) rispetto al precedente esercizio in cui era stato di 8.381 migliaia di euro (pari al 12,6% del valore della produzione).

Le imposte gravano sul reddito per 1.120 migliaia di euro, rispetto a 2.368 migliaia di euro del 2018, determinando un risultato di periodo positivo per 2.575 migliaia di euro, in calo rispetto a 6.013 migliaia di euro del 2018.

Il risultato di periodo attribuibile ai soci di CAD IT è positivo per 2.136 migliaia di euro rispetto a 5.492 migliaia di euro del 2018; positivo per 439 migliaia di euro anche il risultato di pertinenza di terzi, rispetto a 521 migliaia di euro del 2018.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2019 è positiva per 13.377 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a 14.857 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Indicatori finanziari

Sono di seguito esposti alcuni indicatori sintetici a confronto per gli ultimi tre periodi di riferimento, espressivi delle condizioni di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo.

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di valutare la capacità del Gruppo di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di fattori: la struttura di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine e la composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, sull'assunto che il tempo di realizzo degli impieghi debba essere correlato logicamente al tempo

di recupero delle fonti, gli indicatori prescelti per analizzare tale correlazione sono i seguenti.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni		2019	2018	2017
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attività non correnti</i>	13.558	13.011	11.208
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attività non correnti</i>	1,26	1,26	1,24
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività non correnti) - Attività non correnti</i>	29.503	28.955	23.228
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività non correnti) / Attività non correnti</i>	1,57	1,57	1,50

Con riferimento al secondo aspetto, concernente la composizione delle fonti di finanziamento, si forniscono i seguenti indicatori:

Indici sulla struttura dei finanziamenti		2019	2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Passività a ml + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>	0,51	0,51	0,58
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,14	0,14	0,10

Con riferimento all'analisi reddituale si riportano i seguenti indicatori frequentemente utilizzati nell'ambito della prassi aziendale al fine di monitorare nel tempo l'andamento della remunerazione del capitale investito.

Indici di redditività		2019	2018	2017
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	3,99%	9,90%	8,13%
ROE lordo	<i>Risultato ante imposte/Mezzi propri medi</i>	5,72%	13,79%	11,57%
ROI	<i>Risultato operativo/(Capitale investito operativo - Passività operative)</i>	4,15%	12,23%	10,08%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi vendite e prestazioni</i>	5,21%	13,71%	10,46%

I seguenti indicatori di solvibilità sono frequentemente utilizzati per analizzare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite). Pertanto, sull'assunto che il tempo di realizzo degli impieghi debba essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori atti a evidenziare tale correlazione sono:

Indicatori di solvibilità		2019	2018	2017
Margine di disponibilità	<i>Attività correnti - Passività correnti</i>	29.503	28.955	23.228
Quoziente di disponibilità	<i>Attività correnti / Passività correnti</i>	2,67	2,78	2,07
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	29.194	28.630	22.881
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	2,65	2,76	2,05

Il quadro congiunturale

LO SCENARIO MACROECONOMICO PRIMA DELLA PROPAGAZIONE DEL COVID-19

Nel corso del 2019, è proseguita la fase di bassa crescita dell'economia mondiale, che ha sofferto dei postumi di alcuni importanti sviluppi del 2018, quali il forte aumento delle tensioni commerciali, i quattro rialzi (insieme al *quantitative tightening*) della Fed, le incertezze crescenti riguardo alla Brexit e le difficoltà dei vari paesi emergenti.

La politica monetaria è intervenuta a sostegno della crescita, Fed e BCE hanno modificato la *forward guidance*, e le condizioni finanziarie hanno assunto un'intonazione meno restrittiva negli USA e più espansiva nella UEM. Negli ultimi mesi dell'anno sono aumentati i segnali di una stabilizzazione dell'economia globale. La crescita nel terzo trimestre è stata pari a quella del secondo sia negli USA sia nella UEM, e l'economia cinese, anche se in rallentamento, ha continuato ad espandersi a tassi prossimi al +6%.

La ripresa dei colloqui USA-Cina ha alleggerito le tensioni mondiali. Per l'Europa, la mancata decisione degli USA di aumentare i dazi sulle importazioni di autoveicoli e parti di essi ha contribuito a migliorare la fiducia delle imprese.

Permangono frizioni che coinvolgono anche altri paesi e contribuiscono a mantenere relativamente bassa la crescita del commercio mondiale. Il 2019 si chiude con una sostanziale stagnazione (i.e. +0,22% rispetto al 2018).

Nel complesso, il PIL mondiale ha registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente (+3,0% *versus* +3,7% nel 2018), e la politica monetaria rimane impegnata a sostenere la domanda interna.

Le politiche monetarie

In tale contesto economico, le principali Banche Centrali hanno portato avanti differenti politiche monetarie:

- La Fed, dopo i quattro rialzi consecutivi del 2018, durante il 2019 ha operato tre tagli, rispettivamente a luglio, settembre e ottobre, di 0,25 punti ciascuno, portando così i *Fed Funds rates* a collocarsi in un intervallo tra l'1,5% e l'1,75%;
- La Banca Centrale Europea, nella riunione di settembre 2019, ha deciso di tagliare il tasso sui depositi, portandolo da -0,40% a -0,50%, e lasciando invariati quelli sulle operazioni di rifinanziamento principali a 0,00%, e sulle operazioni di rifinanziamento marginale a 0,25%. Inoltre, ha deciso di ripristinare il *Quantitative Easing*, a partire dal 1° novembre, con acquisti mensili per un ammontare pari a 20 miliardi. Non è stata fornita alcuna scadenza per tale nuovo programma, in quanto è atteso proseguire "il più a lungo possibile per rafforzare l'impatto accomodante dei tassi ufficiali". I titoli acquistati nei precedenti programmi continueranno ad essere reinvestiti, come dichiara la BCE, "per un prolungato periodo di tempo, oltre la data in cui il Consiglio direttivo inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento e, in ogni caso, finché sarà necessario, per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario".

La BCE ha deciso inoltre di modificare, in termini di tassi e durate, le modalità delle nuove iniezioni di liquidità (TLTRO III), al fine di "preservare condizioni di prestito bancario favorevoli, garantire la regolare trasmissione della politica monetaria e sostenere ulteriormente la posizione accomodante della politica monetaria".

Nella riunione di dicembre 2019, il consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento, confermando inoltre la *forward guidance*, ed il ritmo di acquisti di attività nell'ambito del *Quantitative Easing*;

- La Banca d'Inghilterra, nella riunione di novembre 2019, ha mantenuto invariati i tassi di interesse a 0,75%. L'ultimo intervento sul costo del denaro è avvenuto il 2 agosto 2018, quando la Banca Centrale aveva alzato i tassi di 0,25 punti. Il Monetary Policy Committee ha inoltre deciso di confermare il piano di *Quantitative Easing* da 435 miliardi di sterline e gli acquisti di bond societari per 10 miliardi.

L'Eurozona

Nella zona euro è proseguita la fase di incertezza, ed il PIL si è attestato a +1,2% nel 2019 rispetto al +1,9% dell'anno precedente. Su tale decelerazione hanno influito le tensioni internazionali legate alle minacce di dazi e guerre commerciali, il rallentamento cinese e l'incertezza della Brexit. La perdurante debolezza del commercio internazionale ha continuato a pesare sul settore manifatturiero dell'area euro, frenando la crescita degli investimenti. È apparso tuttavia qualche, seppur timido, segnale di interruzione del rallentamento cominciato nel 2018.

Nell'ultima parte dell'anno, il clima di fiducia degli operatori economici nei principali paesi europei ha mostrato segnali positivi, dopo le pesanti battute d'arresto registrate nei mesi di settembre e ottobre. In moderato miglioramento l'indicatore aggregato europeo, e, più nello specifico, si sono osservati alcuni segnali di una possibile inversione di tendenza nelle attese della Germania. Il clima di fiducia dei consumatori ha mostrato invece segnali positivi solo per pochi paesi.

Nonostante il rallentamento che ha interessato le economie europee, l'occupazione ha continuato a crescere, seppure a ritmi inferiori, e la disoccupazione si è mantenuta ancora ai livelli minimi.

L'economia italiana

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita del PIL del +0,7%, l'economia italiana nel 2019 ha visto una frenata del PIL a +0,2%. Tale rallentamento, in parte condiviso dalle maggiori economie della zona euro, è derivato dall'incertezza diffusa a livello globale per la guerra commerciale tra USA e Cina e per le prospettive del settore automobilistico in Europa. A questa si è aggiunta la crisi di fiducia innescata a metà del 2018 dall'incerta conduzione di politica economica del governo italiano, uscito faticosamente dalle elezioni di marzo 2019. Tale incertezza è parzialmente venuta meno con l'insediamento del nuovo esecutivo nell'agosto 2019.

Solo l'attività legata al settore delle costruzioni ha mantenuto dei ritmi di crescita relativamente costanti, pur se con minore vivacità nell'ultima parte dell'anno. Ciò ha riflesso una ricomposizione della domanda dalle esportazioni e dagli investimenti strumentali, che avevano trainato la ripresa nel triennio 2015-2017, agli investimenti in costruzioni, pari al +2,8% nel 2019, in crescita rispetto al +2,5% del 2018. In particolare, il tasso di crescita delle esportazioni italiane si è ridotto nei paesi UE (principalmente in Spagna e Germania). Le difficoltà nell'area euro sono state solo parzialmente attenuate dalla maggiore crescita nel Regno Unito e negli USA.

Anche la spesa delle famiglie è stata influenzata dal clima di incertezza: i consumi hanno registrato una modesta crescita pari al +0,5% (rispetto al +0,8% del 2018), nonostante una crescita costante del reddito disponibile.

Ad ottobre 2019 l'agenzia Standard & Poor's ha lasciato invariato il rating sul debito sovrano italiano a livello BBB e l'outlook negativo, confermato anche da Fitch ad inizio agosto. Nella nota l'agenzia ha affermato di ritenere "ampiamente credibili i target fiscali del governo", tuttavia la debole crescita reale e nominale continua ad essere il principale rischio a medio termine per l'affidabilità creditizia dell'Italia e per il suo percorso fiscale. Moody's, a settembre 2019, ha deciso di rinviare il proprio giudizio sull'Italia a maggio 2020.

Nella prima parte dell'anno il clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto in flessione, con una leggera ripresa che ha caratterizzato i mesi estivi, dopo oltre un anno di calo. Tuttavia, nell'ultima parte dell'anno sono tornati a pesare i rischi sulla stabilità della compagine di governo e i timori legati alle prospettive del mercato del lavoro, dopo mesi di stasi dell'attività economica.

Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha risentito della fase di stagnazione, in particolare il comparto della manifattura ha evidenziato un ripiegamento in corso d'anno. Si è stabilizzata la fiducia degli operatori del commercio al dettaglio, sia per l'attività in generale che per quanto riguarda gli ordini. In fase di consolidamento anche la fiducia nel settore dei servizi, che, dopo aver sperimentato una dinamica in riduzione, anche se limitata, nella prima parte dell'anno, ha mostrato segnali positivi, specialmente nelle attese.

Gli investimenti hanno registrato una decelerazione, con un tasso di crescita del +1,9% rispetto al +3,0% nel 2018, riconducibile al progressivo esaurimento dell'effetto positivo degli incentivi fiscali e all'aumento dell'incertezza politica durante i mesi estivi, sfociata in settembre nel cambio di governo.

La produzione industriale annua ha registrato un calo del -5,5%; in termini tendenziali, gli indici registrano un'accentuata diminuzione tendenziale per i beni di consumo e per i beni intermedi; diminuzioni più contenute si osservano per l'energia e per i beni strumentali.

Il tasso di disoccupazione si conferma in riduzione: a dicembre 2019 si attesta a 9,8% (rispetto al 10,4% nel 2018), con la disoccupazione giovanile pari a 28,9%; in aumento il numero degli occupati (tasso al 59,2% rispetto al 58,7% nel 2018); in lieve calo anche gli inattivi (tasso al 34,2% rispetto al 34,4% nel 2018).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Gli effetti della diffusione del COVID-19 sui mercati finanziari e sulle previsioni macroeconomiche



Lo scenario macroeconomico sopra delineato ha subito una repentina inversione di tendenza, a seguito di un'emergenza sanitaria che non ha precedenti in epoca moderna, e i cui effetti sull'economia reale e sul sistema finanziario, al momento non stimabili con un sufficiente grado di approssimazione, saranno funzione anche dell'intensità e durata della stessa e dell'efficacia delle misure che sono state poste in essere (ovvero che saranno ulteriormente adottate in futuro, se necessario) da parte delle Autorità sovranazionali e nazionali.

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza del diffondersi del Coronavirus; dapprima nella Repubblica Cinese, e, successivamente, nel resto del mondo; l'11 marzo 2020 l'OMS ne ha dichiarato la classificazione quale pandemia, portando molti paesi all'adozione di misure restrittive senza precedenti per contenerne la diffusione.

L'Italia è risultato il paese che assieme agli Stati Uniti, Brasile, Russia, UK, Spagna ed India ha registrato il più alto numero di contagi, con livelli di peculiare e critica concentrazione in specifiche aree del nord Italia, tradizionalmente traino dell'economia nazionale.

In termini macroeconomici, il diffondersi del Covid-19 sta facendo registrare rilevanti ripercussioni, e un clima di crescente tensione a livello internazionale su molti paesi, a cominciare dalla Cina, per poi estendersi al resto del mondo, quale diretta conseguenza dell'elevato grado di globalizzazione ed interconnessione economico-finanziaria esistente tra i diversi paesi. Il ruolo di *player* di rilievo nel settore dell'industria e del commercio giocato dalla Cina, soprattutto come produttore di beni intermedi, in particolare nei settori dell'informatica, dell'elettronica e dei prodotti farmaceutici, ha generato effetti negativi a cascata sul *business* del resto del mondo. L'isolamento imposto dal diffondersi del Covid-19 ha difatti portato ad un indebolimento della filiera di produzione a livello globale, l'impoverimento della domanda finale di beni e servizi di importazione, e il sostanziale declino del turismo internazionale e dei viaggi di lavoro all'estero.

Il progressivo blocco dell'attività economica conseguente all'allargarsi dell'epidemia di Covid-19 e la paura delle conseguenze dell'epidemia di Covid-19 hanno causato, alla fine di febbraio 2020, la settimana più buia dalla crisi finanziaria del 2008 per i mercati azionari internazionali.

In particolare, la progressiva trasmissione della crisi, legata alla situazione contingente dall'economia reale, ai mercati finanziari ha portato ad un'eccezionale volatilità nell'andamento dei corsi azionari: l'indice VIX, una delle misure di volatilità più utilizzate globalmente e rimasto per mesi sostanzialmente stabile, è repentinamente cresciuto nella prima metà di marzo 2020, toccando quota 82,7 punti (il 16 marzo), dato storicamente elevato, se posto a confronto con i 60 punti registrati in corrispondenza del *crack* di Lehman Brothers nel 2008 ed i 12,5 punti quale dato di apertura dell'anno 2020. Tale clima di incertezza sui mercati finanziari, oltre a riflettersi sui tassi di interesse, che hanno raggiunto livelli minimi, con particolare riferimento al tasso di interesse USA a 10 anni, ha innescato una spirale di vendite sui mercati azionari con conseguente drastica riduzione dei relativi corsi: i principali indici azionari hanno infatti registrato, fra i mesi di febbraio e marzo, una flessione di oltre il 40%.

Gli interventi di politica monetaria decisi dalle Autorità, soprattutto europee e statunitensi, nella seconda decade di marzo 2020 hanno migliorato il clima di fiducia, facendo recuperare parte delle perdite rilevanti accumulate: dalla fine di marzo 2020, vi è stata una ripresa parziale dei mercati finanziari; l'indice VIX, sopra citato, si è attestato pari al 24,5 a chiusura della prima settimana di giugno, in netto decremento rispetto al picco realizzato in marzo e, allo stesso tempo, superiore ai valori osservati pre-crisi.

Il clima di sfiducia che ha pervaso i mercati finanziari, unitamente al rallentamento dell'industria e al calo delle esportazioni, ha contribuito a far rivedere al ribasso le stime di crescita economica a livello globale, almeno nel breve termine; tale revisione ha interessato non solo le nazioni le cui economie presentano maggiori connessioni con la Cina (in particolare, Giappone, Corea e Australia), ma anche gli altri paesi più colpiti dalla diffusione del virus.

In tale contesto, l'Italia la portata della diffusione dei contagi ha messo a dura prova la capacità e la tempestività di risposta del Sistema Sanitario Nazionale, portando le autorità italiane ad implementare misure straordinarie di restrizione agli spostamenti e chiusura delle scuole e università, di sospensione dei servizi e delle attività produttive ritenute non strategiche o essenziali, di rinvio di eventi sportivi ed altre manifestazioni pubbliche. In tale fase, le aziende e le istituzioni pubbliche hanno comunque adottato iniziative necessarie ad assicurare il massimo ricorso allo smart working, laddove applicabile.

Le limitazioni imposte dal Governo e il diffondersi del contagio hanno sensibilmente colpito la propensione al consumo delle famiglie, alimentando il clima di instabilità economica, con effetti negativi soprattutto sulle piccole e medie imprese. I rischi per la stabilità finanziaria che ne derivano sono però mitigati, oltre che dagli interventi di politica economica, dal livello contenuto



dell'indebitamento delle famiglie e dal rafforzamento della struttura finanziaria che le imprese hanno realizzato negli ultimi anni. La complessa situazione legata al diffondersi del Covid-19 si è aggiunta alle già presenti difficoltà legate alla debolezza della ripresa economica; in tale contesto si è acclarato un rischio di recessione economica che, oltre a una riduzione dei livelli di produzione e dei volumi delle esportazioni, e in generale da una minore domanda aggregata, potrebbe spingere un ulteriore innalzamento del debito sovrano, ed in particolare del già alto rapporto tra il debito pubblico e il PIL, con potenziali effetti negativi sul rating nazionale.

Le dinamiche descritte si sono riflesse anche in un rialzo dello spread BTP-Bund, che a metà marzo ha superato i 300 bps, per di più con un rendimento del Bund in salita. In tale scenario, la BCE è intervenuta due volte per iniettare fiducia nei mercati e favorire l'integrità dell'industria bancaria, promuovendo condizioni finanziarie particolarmente favorevoli. Tali azioni hanno avuto un effetto immediato di riduzione dello spread nei giorni successivi al raggiungimento del picco massimo e sono persistite nel corso dei mesi successivi.

Anche il settore bancario, settore nel quale il Gruppo principalmente opera, è esposto alle conseguenze della pandemia: il calo dell'attività economica riduce la domanda di servizi finanziari e indebolisce la capacità dei debitori di restituire i prestiti, le tensioni sui mercati finanziari rendono il rifinanziamento all'ingrosso e la raccolta di nuovo capitale più difficili e costosi, e la perdita di valore delle attività finanziarie in portafoglio comprime il capitale. Gli intermediari italiani si trovano a fronteggiare i nuovi rischi, partendo però da una posizione più solida rispetto all'avvio della crisi finanziaria globale: tra il 2007 e il 2019 il rapporto tra il capitale di migliore qualità e gli attivi ponderati per il rischio è quasi raddoppiato, i prestiti sono ora finanziati interamente dai depositi e non si ravvisano segnali di incrinature nella fiducia dei risparmiatori nei confronti delle banche. Le ampie possibilità di rifinanziamento fornite dall'Eurosistema contribuiscono ad attenuare le tensioni sulla provvista.

Le forti tensioni sui mercati finanziari internazionali innescate dal diffondersi della pandemia si sono comunque riflesse anche sulle quotazioni azionarie delle banche europee. Il calo dei corsi registrato dalla metà di febbraio per le banche italiane (i.e. 44%) è in linea con quello degli altri intermediari dell'area dell'euro. Il rapporto tra il valore di mercato delle banche quotate e quello contabile (i.e. *price-to-book ratio*) è sceso su valori molto bassi in tutta l'area, e ciò deriva sia da un aumento del premio per il rischio azionario sia dalla flessione del rendimento atteso del capitale e delle riserve (i.e. ROE), diminuito dal 7,9% al 4,8% per le principali banche europee quotate e dal 6,9% al 3,6% per quelle italiane. Sono cresciuti i premi per il rischio di insolvenza sulle obbligazioni emesse dalle banche, misurati dai prezzi dei CDS.

L'incremento della volatilità e la marcata riduzione dei prezzi delle attività finanziarie incidono sulla posizione di solvibilità delle società di assicurazione, che rimane comunque ben al di sopra del minimo regolamentare. La pandemia potrebbe avere effetti significativi anche sulla liquidità e sulla redditività delle compagnie di assicurazione, principalmente a causa della crescita delle richieste di rimborsi degli assicurati per cancellazione di viaggi, interruzione di attività lavorative, escussione delle garanzie delle polizze dei rami credito, cauzione, malattia e assistenza. Effetti negativi si potranno manifestare anche sulla raccolta e sulle richieste di estinzione anticipata dei prodotti di investimento assicurativo.

L'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di Covid-19 è molto elevata. In Italia, nel primo trimestre, il PIL ha registrato una flessione del 4,7%. Le indicazioni finora disponibili si attendono una contrazione dell'attività economica ancora più intensa nel secondo trimestre, particolarmente severa nei servizi, cui dovrebbe far seguito un recupero nella seconda metà dell'anno. I tempi e l'intensità della ripresa dipenderanno da diversi fattori, la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile: la durata e l'estensione del contagio, l'evoluzione dell'economia globale, gli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, eventuali ripercussioni finanziarie. Dipenderanno anche in misura rilevante dall'efficacia delle politiche economiche introdotte.

In tali condizioni, formulare previsioni macroeconomiche diventa estremamente arduo; il ventaglio delle valutazioni formulate dagli osservatori per la variazione del PIL in Italia nel 2020 e nel 2021 è eccezionalmente ampio: tra -6 e -15 punti percentuali per la flessione di quest'anno e tra 2 e 13 punti per la ripresa nel prossimo anno. Un'incertezza altrettanto elevata si applica agli altri paesi dell'area dell'Euro.

La risposta delle autorità comunitarie e nazionali

L'evolversi degli eventi ha portato, a partire dal mese di marzo 2020, le Autorità comunitarie e nazionali a decidere rilevanti interventi normativi volti ad assicurare la capacità di mantenere il necessario sostegno finanziario all'economia reale, agevolando

misure di sospensione dei pagamenti relative ai finanziamenti rateali e di mantenimento del supporto al circolante in favore di famiglie e PMI; tali iniziative si affiancano alle misure disposte dalla BCE nell'ambito delle azioni ordinarie e straordinarie di intervento nell'ambito delle azioni di politica monetaria rimesse alla stessa Autorità.

Misure adottate dalla Commissione Europea

Nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea ha individuato una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati Membri, cui sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi, ritenuti compatibili con il complessivo *framework* regolamentare sugli aiuti di stato (*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*). In sintesi, le misure previste riguardano principalmente:

- Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali a supporto di quelle aziende che si trovano ad affrontare un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di fatturato dovuta alla situazione di emergenza originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 800 mila euro per impresa entro il 31 dicembre 2020;
- La possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche sui prestiti per un limitato periodo di tempo, che godranno di tassi agevolati, al fine di garantire sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide;
- La possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche e prestiti erogati da istituti di credito o altri istituti finanziari. Tali aiuti non si qualificano come misure straordinarie di intervento pubblico e, pertanto, non dovrebbero essere valutate in base alle norme sugli aiuti di stato applicabili al settore bancario. Gli enti creditizi o altri istituti finanziari dovrebbero, per quanto possibile, trasferire ai beneficiari finali i vantaggi della garanzia pubblica o dei tassi di interesse agevolati sui prestiti, per esempio sotto forma di maggiori volumi di finanziamento, costi di garanzia o tassi di interesse inferiori;
- L'assicurazione sui crediti all'esportazione a breve termine, da cui sono esclusi i rischi assicurabili sul mercato, che pertanto non possono essere coperti dall'assicurazione del credito all'esportazione con il sostegno degli stati membri.

In data 28 aprile 2020, la Commissione Europea ha adottato un pacchetto destinato alle banche per contribuire ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea. Il pacchetto comprende una comunicazione interpretativa sui quadri contabili e prudenziali dell'UE, oltre che delle modifiche rapide e mirate della normativa bancaria dell'UE.

Misure di politica monetaria adottate dalla BCE

La BCE è intervenuta due volte per iniettare fiducia nei mercati e per favorire l'integrità dei mercati finanziari, promuovendo condizioni finanziarie meno stressate. L'intervento del 18 marzo 2020 ha previsto:

- Il lancio di un nuovo programma di acquisto di attività (i.e. PEPP - *Pandemic Emergency Purchase Programme*) per almeno € 750 miliardi. Si tratta di un programma temporaneo di acquisto di attività finanziarie emesse dai singoli Stati, nonché da emittenti privati, con durata attesa almeno fino alla fine dell'anno. Il PEPP, rispetto all'attuale piano in corso APP, permette di acquistare anche titoli di Stato greci, e garantisce maggiore flessibilità, permettendo fluttuazioni nella distribuzione temporale degli acquisti tra le diverse *asset class* e giurisdizioni;
- L'estensione del programma CSPP (i.e. *Corporate Sector Purchase Programme*) ai *commercial paper* di adeguata qualità emessi da istituti non finanziari;
- L'ampliamento della portata degli schemi di crediti aggiuntivi (i.e. ACC - *Additional Credit Claims*), includendo i crediti relativi al finanziamento del settore societario.

Le misure del 18 marzo si aggiungono a quelle del 12 marzo 2020, quando la BCE ha mantenuto inalterati i tassi di riferimento nell'area Euro, e ha definito quanto segue:

- Ulteriore programma di aste a lungo termine (LTRO) per garantire liquidità a tasso fisso, applicando un tasso di interesse pari a quello medio sulle *deposit facilities*. I Titoli di Stato rientrano negli *asset* che possono essere dati in garanzia per accedere a LTRO.
- Applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. È stato innalzato l'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante l'incremento

fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione;

- Creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di € 120 miliardi, disponibile fino alla fine del 2020, finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP), mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- Stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali, operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, che rimangono fissi rispettivamente allo 0%, 0,25% e -0,50%;
- Stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello target del 2%.

In data 22 aprile 2020, la BCE, al fine di mitigare l'impatto di possibili *downgrade* dei rating, ha deciso di accettare come *collateral*, fino a Settembre 2021, i titoli che sono al di sotto degli attuali requisiti minimi di *credit quality*.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (in seguito "il Decreto" o "il Decreto Cura Italia"). In particolare, tale Decreto è intervenuto con provvedimenti sui seguenti principali quattro fronti:

- Finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale, della Protezione Civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;
- Sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
- Supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
- Sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi, nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Il Titolo III è interamente dedicato alle 'Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario', che prevedono:

- Fondo centrale di garanzia PMI, in cui lo Stato concede, a titolo gratuito, garanzie dirette (fino all'80%) o riassicurazione (fino al 90% dell'importo già garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia) per l'accesso al credito a piccole e medie imprese, non escludendo la possibilità di prevedere, in coerenza con mezzi disponibili, ulteriori forme di garanzia quali finanziamenti a tasso agevolato e garanzie dirette fino al 90%;
- Misure per il credito all'esportazione in cui la garanzia dello Stato è rilasciata attraverso SACE (i.e. Società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti), per sostenere l'accesso al credito del settore crocieristico per l'anno 2020;
- Fondo solidarietà mutui 'prima casa' (cosiddetto 'Fondo Gasparrini'), che prevede che sia allargata la platea dei titolari di un mutuo prima casa che possono beneficiare, sia della sospensione per 18 mesi del pagamento delle rate in scadenza nel 2020, sia del pagamento da parte del Fondo del 50% degli interessi che maturano nel periodo della sospensione;
- Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di Covid-19 che prevedono, per le micro, piccole e medie imprese, i professionisti e le ditte individuali:
 - a) Impossibilità di revoca, fino al 30/09/2020, per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29/02/2020;
 - b) Una proroga, fino al 30/09/2020, per i prestiti non rateali in scadenza prima di tale data;
 - c) Una sospensione delle rate, fino al 30/09/2020, su mutui e finanziamenti a rimborso rateale.
- Supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia che prevede che lo Stato rilasci, attraverso Cassa Depositi e Prestiti, garanzie (fino all'80%) in favore delle banche e degli

altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito che concedono finanziamenti, sotto qualsiasi forma, alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa dell'emergenza.

- Sospensione dei termini di rimborso per il fondo 394/81, che prevede la sospensione, fino a dodici mesi, del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente.

Facendo seguito al Decreto Cura Italia e con lo scopo di sostenere le imprese italiane in un momento in cui il fabbisogno finanziario, soprattutto in termini di liquidità, è prioritario, in data 8 aprile 2020, il Governo ha approvato il Decreto Liquidità n.23, che prevede un coinvolgimento diretto delle banche, al fine di garantire liquidità immediata a piccole, medie e grandi imprese. In particolare:

- *"Misure di accesso al credito per le imprese"*: prevedono che lo Stato rilasci garanzie (per un totale di circa € 200 miliardi) attraverso SACE (i.e. Società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti), per l'erogazione di prestiti, sotto qualsiasi forma, da parte delle banche, a piccole, medie e grandi imprese. Si prevede che i prestiti siano garantiti dal 70% al 90%, in funzione di parametri legati alle dimensioni delle imprese (valutate sulla base del fatturato e del numero dei dipendenti) e che l'ottenimento degli stessi sia vincolato a condizioni che le imprese devono rispettare, tra cui la non distribuibilità per 12 mesi dei dividendi e la destinazione del prestito;
- *"Misure urgenti per garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19"*: una maggiore semplificazione, rispetto alle formalità previste dall'ordinamento giuridico, sia in fase di stipula dei contratti tra banche e clientela retail sia nella gestione delle comunicazioni, e un potenziamento del Fondo centrale di garanzia PMI, già previsto nel Decreto Cura Italia, in termini di risorse dedicate e accessibilità.

In data 13 maggio 2020, il Governo italiano ha anche approvato il Decreto Rilancio, che prevede ulteriori misure a sostegno di imprese, famiglie e lavoratori (e.g. riconoscimento di un contributo a fondo perduto ai titolari di partita IVA con ricavi non superiori a € 5 milioni e con perdita di fatturato del mese di aprile 2020 di almeno un terzo rispetto al fatturato di aprile 2019, e possibilità di cessione di alcune tipologie di crediti di imposta).

Eventi significativi del periodo

Nel marzo 2019, le assemblee delle società controllate Dpi CAD IT España S.A. e Software Financiero Bolsa S.A. hanno approvato la fusione per incorporazione della prima nella seconda, con cessazione per scioglimento senza liquidazione di Dpi CAD IT España S.A. e trasferimento dell'intero patrimonio della stessa a Software Financiero Bolsa S.A. che è subentrata per successione universale nei diritti e obblighi della società incorporata. La fusione ha avuto efficacia dal luglio 2019 e contestualmente la Software Financiero Bolsa S.A. ha cambiato la propria ragione sociale in CAD IT España S.A.. A seguito dell'operazione la CAD IT è giunta a detenere l'83% della CAD IT España.

Nel giugno 2019 Cedacri, il principale operatore italiano nel mercato dell'outsourcing di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie, nonché terza piattaforma IT di Core Banking in Italia, ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione del controllo di CAD IT. L'operazione realizzata mediante l'acquisizione di Quarantacinque S.p.A. che detiene l'87,85% della partecipazione in CAD IT, è stata chiusa il 21 novembre 2019.

In ragione delle sinergie industriali, della penetrazione di CAD IT sul mercato italiano delle banche grandi e della presenza su mercati internazionali, l'operazione rappresenta una tappa importante nel percorso di realizzazione delle linee strategiche del piano industriale di Cedacri. L'acquisizione risponde ad un forte rationale strategico, dal momento che arricchisce la leadership di Cedacri nei servizi di IT Outsourcing anche con quella di software vendor in un ambito applicativo, quello dell'area Finanza particolarmente strategico per banche e istituzioni finanziarie e abilita molteplici ed importanti sinergie dalla combinazione delle capabilities e degli asset del gruppo Cedacri e CAD IT, sotto molteplici profili:

- sinergie di costo/investimento che, grazie alla messa a fattor comune di investimenti in Compliance normativa e all'ottimizzazione delle piattaforme e di moduli comuni, consentono di liberare risorse da destinare all'innovazione e al miglioramento del livello di servizio a beneficio dei clienti;
- sinergie di cliente che qualificano il Gruppo Cedacri come fornitore rilevante sul segmento delle banche italiane grandi e medie accelerando opportunità di cross-selling;
- sinergie di prodotto che, grazie alla combinazione delle soluzioni di CAD IT e SiGrade, società già

controllata da Cedacri che opera nello stesso segmento di CAD IT, fanno del Gruppo l'unico provider in Italia di soluzione software in area Finanza;

- sinergie di mercato che, grazie alla presenza di CAD IT all'estero, abilitano l'espansione internazionale di OASI e in futuro anche della stessa Cedacri.

In data 21 novembre 2019 L'assemblea ordinaria degli azionisti, preso atto delle dimissioni di tutti gli amministratori e di tutti i sindaci, ha deliberato la nomina del nuovo organo amministrativo e del nuovo collegio sindacale.

Il nuovo consiglio di amministrazione, il cui mandato scadrà alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, è composto da n. 7 membri, in persona dei signori Renato Dalla Riva, quale presidente del consiglio di amministrazione, Corrado Sciolla, Simone Sorato, Fabio Momola, Paolo Dal Cortivo, Giulia Dal Cortivo e Maria Giovanna Calloni (quale amministratore indipendente).

Il nuovo collegio sindacale che rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, è composto dai seguenti sindaci: Maurizio Carlo Burnengo (presidente del collegio sindacale), Alberto Cilloni e Giuseppe Benini (sindaci effettivi), Paola Mignani e Annamaria Fellegara (sindaci supplenti).

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale, l'assemblea ha determinato l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori. La remunerazione degli amministratori delegati è stata stabilita, sentito il parere del collegio sindacale, dal consiglio di amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2402 del codice civile, l'assemblea ha determinato altresì gli emolumenti spettanti ai sindaci per l'intera durata della carica.

Il nuovo consiglio di amministrazione, riunitosi successivamente all'assemblea, ha confermato Paolo Dal Cortivo nel ruolo di amministratore delegato della Società.

Risorse Umane

Per il Gruppo CAD IT l'attenzione alle proprie risorse umane, da sempre considerate patrimonio prezioso, è fattore centrale e critico per un gruppo che punta sull'innovazione all'interno di scenari in rapido e continuo cambiamento.

La continua azione formativa consente lo sviluppo del sapere e della capacità innovativa ed il sistematico trasferimento di competenze, in un processo di miglioramento continuo fondato sull'attenzione alle risorse umane, alla loro motivazione ed al loro coinvolgimento negli obiettivi aziendali.

Ogni anno viene dunque dedicata grande attenzione alla crescita ed alla formazione del personale attraverso l'analisi dei fabbisogni, la definizione di piani e percorsi formativi, lo svolgimento di corsi interni e presso qualificati enti esterni, la valutazione delle attività formative.

Più di 10.000 ore annue di formazione sottolineano l'impegno del Gruppo CAD IT per la crescita professionale delle risorse umane.

Il Gruppo CAD IT si impegna in modo costante e prioritario a prevenire gli infortuni, a tutelare la salute e la sicurezza nello svolgimento delle attività sociali diffondendo e consolidando una cultura della sicurezza sul posto di lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.

Ricerca e sviluppo di CAD IT e del Gruppo

Il Gruppo CAD IT dedica una parte significativa delle proprie attività e risorse all'ideazione, realizzazione ed evoluzione dei propri software, destinati ad essere ceduti in licenza d'uso ai clienti o direttamente utilizzati per lo sviluppo dei prodotti e l'erogazione dei servizi resi ai clienti.

Anche nell'esercizio in corso sono state effettuate attività per la realizzazione di nuovi software e moduli finalizzati all'accrescimento funzionale e/o all'evoluzione tecnologica dell'ingente parco software con l'obiettivo di consolidare il business tradizionale, diversificare l'offerta del Gruppo con nuovi prodotti ed in settori limitrofi a quelli già presidiati e verso nuovi mercati anche all'estero.

Un importante progetto di sviluppo riguarda l'evoluzione della Suite Area Finanza, costituita da moduli autonomi ed integrati in grado di svolgere ciascuno la propria specifica attività ed interfacciarsi con gli altri per garantire alti standard di efficienza nella gestione dei dati evitando le ridondanze, in un'ottica di semplificazione del prodotto e delle modalità di rilascio. Lo sviluppo

consente di rendere la Suite ancor più appetibile per il mercato internazionale con l'obiettivo di realizzare una piattaforma di nuova generazione, migliorata nella user experience rispetto alla tradizionale piattaforma Area Finanza, dotata di funzionalità e nuove soluzioni tecniche innovative, adeguate alle richieste del mercato nazionale ed internazionale.

Sono stati realizzati o sono in corso di sviluppo prodotti e moduli nei seguenti ambiti:

- Regolamento europeo sui depositari centrali di titoli CSDR.
- Piattaforma REPOS 3.0 per la gestione degli obblighi derivanti dal Regolamento (EU) 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo delle garanzie, volto ad incrementare la trasparenza e rafforzare la regolamentazione del Securities Financing Transactions Reporting (SFTR).
- Progetto XRR per lo studio e realizzazione di una procedura per la gestione (produzione e verifica dei dati, monitoraggio del processo) delle segnalazioni di vigilanza bancarie italiane relative a strumenti finanziari di proprietà (XRR Proprietà) e di terzi (XRR Terzi), secondo la normativa vigente della Banca d'Italia.
- Significativi miglioramenti delle performance e dei monitor di controllo.
- Procedura AF-M1Y Digital Wealth Management, integrata nella Suite Finanza, con lo scopo di gestire tutte le funzionalità necessarie agli istituti finanziari (banche, associazioni di consulenti indipendenti, SGR...) che offrono un servizio di consulenza sia a clienti private che affluent.
- FA-Finance Advice e FECC-Front-end Customer Care: moduli per la gestione della Consulenza e del Front-end con le funzioni dispositive da mettere a disposizione del cliente finale.

Un altro importante progetto di sviluppo in corso è quello relativo al nuovo prodotto Anagrafe Generale, soluzione moderna, tecnologicamente all'avanguardia, flessibile e versatile, che potrà consentire un facile adeguamento alle continue variazioni di normativa ed esigenze commerciali od operative degli istituti bancari. Tenuto conto della centralità e criticità della procedura, che costituisce una delle fonti primarie di dati per tutto il sistema informativo bancario, grazie ai tools in sviluppo, CAD IT potrà offrire nell'ambito dei progetti di implementazione un percorso di migrazione graduale, con un periodo di coesistenza e sincronizzazione tra vecchio e nuovo sistema anagrafico, al fine di consentire sia l'integrazione ed interfacciamento con le altre procedure del sistema, che la normalizzazione dei dati da riversare nella nuova anagrafe.

È inoltre in sviluppo ART piattaforma dotata di funzionalità di progettazione, sviluppo, integrazione, automazione, notarizzazione, monitoraggio e manutenzione che saranno tutte disponibili all'interno di un ecosistema tecnologico che sarà garanzia di evoluzione ed elemento differenziante e che ridurrà il vendor lock-in. ART ha l'obiettivo di consentire l'autonomia, oggi indispensabile, per la gestione dei processi di business, operation ed IT interni ed esterni all'organizzazione.

Nel corso del periodo sono inoltre proseguite le attività avviate negli scorsi esercizi relative a sviluppi ed aggiornamenti software per evoluzioni di settore o di normative che stanno avendo rilevante impatto sui sistemi dei clienti del settore finanziario tra i quali: il principio contabile IFRS 9 con riferimento agli adeguamenti delle segnalazioni di vigilanza e degli schemi di bilancio e nota integrativa per le istituzioni finanziarie.

Investimenti

Gli investimenti in beni immateriali e materiali, complessivamente effettuati nel corso dell'esercizio dalle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento ammontano a 4.099 migliaia di euro, rispetto a 3.591 migliaia di euro nel corso del 2018.

In particolare, i costi per immobilizzazioni immateriali in corso sono riferiti allo sviluppo di procedure software di proprietà, destinate alla cessione in licenza d'uso a clienti o strumentali per l'esercizio dell'attività del Gruppo. L'importo degli investimenti deriva dalle scelte strategiche effettuate dal management, che ha approvato lo sviluppo di numerosi prodotti, progetti e nuove tecnologie, al fine di anticipare le linee evolutive di settore e poter proporre una gamma di software innovativi sempre aggiornati con cui rispondere con tempestività alla domanda del mercato di riferimento.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono principalmente costituiti dall'acquisto di attrezzature ed infrastrutture informatiche e da impianti a servizio delle sedi operative.

<i>Riepilogo investimenti</i>	<i>Esercizio 2019</i>	<i>Esercizio 2018</i>	<i>Variazione</i>
Beni immateriali	79	158	(79)
Costi ed acconti per immobilizzazioni immateriali in corso	3.655	2.744	911

Immobili, Impianti e Macchinari	365	689	(324)
Totale investimenti in beni immateriali e materiali	4.099	3.591	508

Operazioni con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Le stesse sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati e dei beni ceduti. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e successive integrazioni, sono presentate nelle Note del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio.

In relazione alle operazioni con Parti Correlate si precisa che la Società, come previsto dall'articolo 2 del Regolamento operazioni con Parti Correlate (delibera Consob n. 17221), quale società con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante, ha adottato apposito regolamento al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La procedura è pubblicata sul sito internet della società (www.cadit.it).

Rapporti tra le società del Gruppo

La CAD IT è controllata dalla Quarantacinque S.p.A. che detiene il 87,85% delle azioni della società. La Quarantacinque S.p.A. è a sua volta interamente posseduta dalla Cedacri S.p.A..

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo hanno effettuato operazioni infragruppo. I rapporti intrattenuti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di rapporti contrattuali stipulati dai rispettivi organi di amministrazione tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati e delle condizioni competitive di mercato contemperando gli interessi del Gruppo.

La sintesi dei costi e ricavi, nonché la posizione creditoria e debitoria con società consolidate integralmente da CAD IT, è evidenziata nel seguente prospetto:

Società	Costi	Ricavi	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Credito	Debito
CAD IT S.p.a.	5.763	464	2	-	411	5.308
CeSBE S.r.l.	439	3.034	-	2	3.663	140
Smart Line S.r.l.	19	377	-	-	207	19
Elidata S.r.l.	37	2.017	-	-	1.148	1
Datafox S.r.l.	76	605	-	-	399	57
Tecsit S.r.l.	1	-	-	-	-	247
CAD IT España S.A.	174	13	-	-	-	56
Totali	6.510	6.510	2	2	5.827	5.827

I riflessi patrimoniali ed economici delle operazioni effettuate tra società consolidate con il metodo integrale sono stati elisi nel bilancio consolidato, fatta eccezione per:

- prestazioni relative allo sviluppo di procedure software destinate alla vendita o strumentali per l'attività caratteristica delle società del Gruppo che vengono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali;
- altre operazioni, di importo non significativo, relative a cessioni di beni strumentali per l'acquirente.

La sintesi dei costi e ricavi, nonché la posizione creditoria e debitoria con le società del Gruppo Cedacri è evidenziata nel seguente prospetto:

Società	Costi	Ricavi	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Credito	Debito
Cedagri S.p.a.	-	84	-	-	97	3
Quarantacinque S.p.A.	-	7	-	-	342	-

Prospetto di raccordo con il bilancio della Capogruppo CAD IT

La seguente tabella riporta i dati di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di esercizio consolidati con quelli di CAD IT S.p.A., ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio Netto	Risultato di periodo
Patrimonio netto e risultato di periodo (bilancio separato di CAD IT S.p.A.)	57.646	683
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni consolidate e il valore pro quota del patrimonio netto	(4.652)	
Risultati pro quota delle partecipazioni controllate	692	692
Avviamento	8.251	-
Eliminazione dividendi controllate/collegate		(368)
Eliminazione dei margini infragruppo	(615)	189
Eliminazione di rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni controllate		160
Valutazione delle partecipazioni collegate con il metodo del patrimonio netto	1.304	780
Patrimonio netto e risultato di periodo consolidato attribuibile a soci della controllante	62.628	2.136

Corporate Governance e Sistema di Controllo Interno

CAD IT considera e definisce il Sistema di Controllo Interno come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati". Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è elemento costitutivo del più ampio Sistema di Controllo Interno. Tale sistema è peraltro finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria della società e del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno è il perno su cui si fonda la *Corporate Governance* e costituisce l'elemento catalizzatore di tutti i soggetti e le funzioni che, ognuno per la propria parte, contribuiscono alla conduzione dell'impresa in modo sano, corretto e coerente all'obiettivo di conferire il massimo valore sostenibile ad ogni attività dell'organizzazione.

Parti essenziali del Sistema di Controllo Interno sono il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, adottato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione della normativa afferente la "Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti" ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche. Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01 include il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza del Lavoro conforme alla normativa UNI ISO 45001:2018, che rappresentano uno standard di *best practice* di riferimento per l'ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/08.

Il sistema di governo societario adottato da CAD IT S.p.A. è quello tradizionale.

Principali rischi e incertezze cui CAD IT S.p.A. e il Gruppo sono esposti

La Società è dotata di un sistema di controllo interno costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione dell'impresa sana e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare in misura significativa le performance della Società; i rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla società ed al Gruppo sono invece oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi

accantonamenti e sono menzionati nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali rilevanti. Rischi addizionali ed eventi incerti attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero allo stesso modo influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della società e del Gruppo.

CAD IT adotta procedure specifiche per la gestione dei fattori di rischio mirate a massimizzare il valore per i propri azionisti, ponendo in essere tutte le misure necessarie a prevenire i rischi insiti nell'attività del Gruppo.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore

Il mercato della consulenza informatica è legato all'andamento dell'economia dei paesi industrializzati dove la domanda di prodotti ad alto contenuto tecnologico è più elevata.

Il principale mercato di sbocco a cui il Gruppo attualmente si rivolge è quello degli istituti bancari e finanziari. A partire dal 2008, i mercati finanziari hanno subito periodi altalenanti con forti turbolenze a livello globale che hanno comportato un notevole deterioramento dell'economia e una lunga fase di recessione economica sulle aree geografiche e i settori dell'economia dei paesi più sviluppati, con una forte diminuzione della domanda. Gli esercizi più recenti hanno evidenziato segnali di ripresa a livello globale e nazionale, anche se le prospettive rimangono incerte.

Rischi connessi alla rapida evoluzione delle tecnologie, delle esigenze dei clienti e del quadro normativo di riferimento

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato da veloci e profondi cambiamenti tecnologici e da una costante evoluzione delle competenze e professionalità. Inoltre, l'incremento delle esigenze da parte dei clienti, unitamente all'eventuale mutamento del quadro normativo di riferimento, comporta la necessità di effettuare costanti aggiornamenti del software per il settore delle banche e degli altri istituti finanziari.

Il Gruppo effettua consistenti investimenti per lo sviluppo di nuovi progetti e nuove tecnologie, non solo al fine di rispondere con tempestività alla domanda del mercato di riferimento, bensì anche di anticiparne le linee evolutive, proponendo la gamma dei nuovi prodotti offerti quale fattore in grado di influenzare a propria volta la tipologia della domanda degli utenti. Pertanto, l'eventuale riduzione della propensione dei clienti alla spesa nelle nuove tecnologie offerte è suscettibile di esporre il Gruppo al rischio di non remunerare adeguatamente gli investimenti sostenuti.

Tali investimenti non possono comunque assicurare che il Gruppo sia sempre in grado di riconoscere e utilizzare strumenti tecnologici innovativi, escludere il rischio di obsolescenza dei prodotti esistenti, o assicurare la capacità del Gruppo di sviluppare ed introdurre nuovi prodotti o innovare quelli esistenti in tempo utile per il cliente e accettabile per il mercato. Le situazioni descritte comportano un rischio potenziale significativo per l'attività ed i risultati economico e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi alla alta competitività del settore in cui il Gruppo opera

Il mercato dell'Information Technology è altamente competitivo; alcuni concorrenti potrebbero cercare di ampliare a danno del Gruppo la propria quota di mercato. Inoltre l'intensificarsi del livello di concorrenza ed il possibile ingresso, nei settori di riferimento del Gruppo, di nuovi soggetti dotati di risorse umane, capacità finanziarie e tecnologiche che possano offrire prezzi maggiormente competitivi potrebbe condizionare l'attività del Gruppo e la possibilità di consolidare o ampliare la propria posizione competitiva nei settori di riferimento con conseguenti ripercussioni sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla tutela di proprietà tecnologiche

Le procedure ed i programmi software del Gruppo sono protetti dalla normativa italiana in materia di diritto di autore. Il Gruppo è inoltre titolare dei diritti esclusivi di utilizzazione economica dei programmi e delle procedure che ha provveduto a registrare nel Registro Pubblico Speciale per i Programmi per Elaboratore istituito presso la SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori.

Il management ritiene inoltre che la complessità ed il livello tecnologico dei prodotti offerti dal Gruppo, unitamente alle conoscenze tecniche necessarie per la loro costante e progressiva implementazione ed aggiornamento, costituiscano di per sé fattori in grado di limitare i rischi connessi all'appropriazione di significativi vantaggi competitivi ad opera di potenziali ed attuali concorrenti. Tuttavia, non si può affermare che la tutela riconosciuta dalla normativa italiana in materia di diritto di autore consenta di escludere che altri operatori del settore possano sviluppare, del tutto indipendentemente, prodotti simili o duplichino i prodotti del Gruppo non depositati ovvero, ancora, ne progettino di nuovi in grado di replicarne le attitudini e le funzionalità senza, con questo, violare

i diritti del Gruppo. La tecnologia del Gruppo potrebbe inoltre essere esposta ad atti di pirateria da parte di terzi.

Rischi interni

Rischi relativi alla dipendenza da personale chiave

Il successo del Gruppo dipende in sensibile misura dalle capacità di alcune figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso, quali, i propri amministratori esecutivi ed altri componenti del management in possesso di esperienza pluriennale nel settore. La perdita delle prestazioni di una delle suddette figure chiave, senza un'adeguata sostituzione, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

L'attività del Gruppo è inoltre fortemente caratterizzata dalle competenze tecniche estremamente elevate del proprio personale. Pertanto, il futuro successo delle sue attività dipende dalla continuità delle funzioni svolte dai tecnici specializzati attualmente impiegati, dai collaboratori, nonché dalla capacità di attrarre e mantenere personale altamente qualificato.

Nell'ambito del settore dell'Information Technology, il costo del personale rappresenta un fattore critico di sviluppo. Le eventuali difficoltà del Gruppo nella gestione del personale potrebbero produrre effetti negativi sulla sua attività, sulle sue condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

Rischi connessi ai tempi di vendita e cicli di implementazione

La gestione delle attività di vendita dei prodotti software del Gruppo richiede, di norma, un impegno su tempi piuttosto lunghi, anche in considerazione della necessità di illustrare i potenziali vantaggi derivanti dall'impiego dei prodotti del Gruppo e di svolgere attività di formazione sul cliente per consentire un corretto utilizzo dei prodotti stessi. Le trattative e gli adempimenti consequenziali, derivanti dall'attività di vendita dei prodotti, si protraggono mediamente per periodi di tempo che variano da alcuni mesi a periodi anche più estesi oltre l'anno. Inoltre, il processo di implementazione dei prodotti del Gruppo spesso richiede al cliente l'impiego di risorse umane ed economiche che si protrae per un lungo periodo di tempo. Le attività di vendita e i cicli di adattamento del prodotto al sistema informatico del cliente sono soggetti a rallentamenti potenziali determinati, a titolo esemplificativo, dal completamento del processo di implementazione del prodotto stesso, dal concretizzarsi di imprevisti che il Gruppo non è in condizione di controllare, quali improvvise limitazioni di budget del cliente od operazioni di ristrutturazione aziendale o ancora, in generale, la complessità delle esigenze tecniche del cliente. L'eventualità di ritardi dovuti al prolungarsi dei cicli di vendita o riferibili all'utilizzo del prodotto da parte del cliente potrebbe influenzare l'andamento delle attività, della situazione finanziaria e dei risultati operativi del Gruppo.

Rischi connessi alla dipendenza da clienti

Il Gruppo offre i propri prodotti e servizi ad aziende di piccole, medie e grandi dimensioni operanti in mercati differenti. Una parte significativa dei ricavi del Gruppo, è concentrata su un numero relativamente ristretto di clienti, la cui eventuale perdita potrebbe, pertanto, incidere negativamente sulla futura attività e situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il management ritiene comunque che i risultati del Gruppo non dipendano in maniera significativa da alcuno specifico cliente in particolare, in quanto tali clienti provvedono all'aggiornamento dei propri sistemi informativi in tempi diversi e con una periodicità caratterizzata da tempi piuttosto lunghi.

Rischi connessi all'internazionalizzazione

Il Gruppo ha compiuto significativi sforzi negli ultimi anni nell'ambito della propria strategia di internazionalizzazione e attende che una parte sempre più apprezzabile dei propri ricavi possa essere generata da clienti esteri. Il Gruppo potrebbe dunque essere esposto ai rischi connessi all'internazionalizzazione come quelli relativi ai mutamenti delle rispettive condizioni economiche, politiche, fiscali e normative locali, oltre che alle variazioni del corso delle valute nel caso di paesi fuori dall'area euro. Il verificarsi di condizioni sfavorevoli in tali aree potrebbe incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività del Gruppo.

Rischi professionali, rischi connessi all'inadempimento di impegni contrattuali e potenziali responsabilità verso i clienti

Prodotti software altamente complessi come quelli offerti dal Gruppo possono, anche se debitamente testati, presentare inefficienze e anomalie in fasi di installazione ed integrazione nel sistema informativo del cliente. Tali circostanze possono

provocare un danno per l'immagine della Società e dei suoi prodotti ed esporre altresì la stessa ad eventuali azioni per il risarcimento di danni subiti e l'applicazione di penali contrattuali per il mancato rispetto di tempi e/o di standard qualitativi concordati.

Il Gruppo potrebbe inoltre dover destinare risorse significative per l'esecuzione di eventuali interventi correttivi ed essere costretto a interrompere, ritardare o cessare la fornitura del servizio al cliente.

Rischi finanziari

Rischio di credito

Rischio di potenziali perdite derivanti dal default o in generale dalla mancata solvibilità della controparte cliente. Il Gruppo opera principalmente con banche e società di servizi controllate da banche, istituti finanziari ed assicurativi, enti di riscossione e della pubblica amministrazione, ed in genere clientela di comprovata solidità e solvibilità. Ai fini commerciali sono adottate specifiche politiche volte a monitorare i tempi di riscossione dei crediti che, a seguito dei rischi operativi in precedenza evidenziati, potrebbero subire dei ritardi, anche per importi rilevanti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà di reperire fondi per far fronte agli impegni. Le disponibilità liquide a disposizione e la capacità di generare flussi di cassa positivi rendono poco probabile il rischio di incapacità di disporre di risorse finanziarie adeguate agli impegni ed ai fabbisogni derivanti dall'operatività del Gruppo. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono costantemente monitorati, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Non può essere escluso che una contrazione di ricavi o l'allungamento dei tempi di riscossione e significative perdite su crediti, potrebbero comportare la riduzione della liquidità con conseguente necessità di incrementare il ricorso a fonti finanziarie esterne.

Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse

Il Gruppo attualmente opera pressoché totalmente nell'area euro e non è dunque soggetto a rischi di cambio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata alla necessità di finanziare le attività operative o di investimento, oltre che di impiegare la liquidità disponibile. Il Gruppo impiega le liquidità disponibili in depositi bancari ed utilizza risorse finanziarie principalmente sotto forma di anticipazioni bancarie su crediti commerciali e di affidamenti in conto corrente bancario, nonché con finanziamenti a breve e medio termine. Variazioni dei tassi di interesse di mercato possono influenzare i rendimenti degli impieghi ed il costo dei finanziamenti incidendo sull'andamento dei proventi ed oneri finanziari.

Non rientra nella politica del Gruppo utilizzare strumenti finanziari derivati con finalità di copertura e/o negoziazione.

Altre informazioni

Né CAD IT S.p.A., né le sue controllate, possiedono e/o hanno acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni CAD IT o proprie, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona.

CAD IT S.p.A. è soggetta al controllo di Cedacri S.p.A., come definito dall'art. 2359 cod. civile, che detiene per il tramite di Quarantacinque S.p.A., l'87,85% del capitale sociale. CAD IT S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Cedacri S.p.A.

Nel corso del presente e precedente esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

All'interno della relazione degli amministratori sulla gestione è presentato il conto economico redatto in forma a scalare evidenziando i risultati intermedi come segue:

- Valore della produzione: rappresenta il valore dei servizi e beni prodotti e commercializzati, inclusi gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e gli altri ricavi e proventi della gestione caratteristica.
- Valore aggiunto: ottenuto sottraendo al Valore della produzione i costi operativi per acquisti di servizi e beni, misura quanta parte dell'intera produzione e distribuzione di beni e servizi è imputabile ai fattori produttivi aziendali.
- Margine operativo lordo (EBITDA): ottenuto sottraendo al valore aggiunto le componenti di costo riconducibili al personale e le altre spese amministrative. Evidenzia il risultato basato sulla gestione caratteristica al lordo quindi di ammortamenti,

della gestione finanziaria, di rivalutazioni o svalutazioni, ed imposte.

- Risultato operativo (EBIT): ottenuto sottraendo al margine operativo lordo le quote di ammortamento e di accantonamento del periodo.
- Risultato ante imposte: ottenuto includendo al Risultato operativo la gestione finanziaria e le rivalutazioni e svalutazioni.

Nell'informativa di bilancio non sono utilizzati indicatori alternativi di performance, ad eccezione degli indicatori finanziari esposti nel relativo paragrafo della presente relazione, per ciascuno dei quali sono indicate le voci di riferimento per la determinazione, e della posizione finanziaria netta, esposta nelle note al bilancio, per la quale non sono effettuate riclassificazioni rispetto ai dati di bilancio ed è fornita la relativa spiegazione di raccordo alle corrispondenti voci di stato patrimoniale, in linea con quanto definito dalle Raccomandazioni CESR.

CAD IT ed alcune società del Gruppo adottano e mantengono i seguenti sistemi di gestione:

- **Sistema di Gestione della Qualità**, conforme alla normativa UNI EN ISO 9001:2015, per le attività di progettazione, produzione e vendita software "component based" e per i servizi di assistenza e manutenzione post-vendita;
- **Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**, conforme alla norma UNI CEI ISO/IEC 27001:2017, per le attività di gestione delle informazioni e dei dati relativi alle attività di sviluppo, manutenzione, personalizzazione, integrazione, application management, consulenza e formazione di soluzioni software in ambito bancario, finanziario, assicurativo, d'impresa e per la pubblica amministrazione;
- **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro**, conforme alla normativa UNI ISO 45001:2018, per le attività di sviluppo, manutenzione, personalizzazione, integrazione, application management, consulenza e formazione inerenti soluzioni software in ambito bancario, finanziario, assicurativo, di impresa e per la pubblica amministrazione.

Nel corso dell'esercizio CAD IT S.p.A, e le società del Gruppo coinvolte, hanno superato positivamente le verifiche di sorveglianza per il rinnovo e mantenimento delle certificazioni in essere.

CAD IT ha inoltre adottato un Manuale di Gestione Privacy che regola le attività che il Gruppo CAD IT ha implementato e mantiene per ottemperare alla conformità con il Nuovo Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali emesso il 25 maggio 2016 ed entrato in piena funzionalità in data 25 maggio 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020

Impatti attesi nel settore della fornitura dei servizi informatici e nel settore bancario

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 potrebbero incidere negativamente sulla complessiva situazione tecnica delle banche europee, ancorché, allo stato, l'imprevedibilità degli esiti della diffusione del virus e le misure adottate dalle Autorità nazionali ed europee non consentono una stima di impatto attendibile.

La situazione globale generatasi potrà comportare per il sistema bancario un peggioramento della redditività della gestione caratteristica e un possibile deterioramento del rischio creditizio, la cui misura comunque dipenderà dalla durata e dalla profondità della recessione economica in corso, oltre che dalla situazione tecnica di partenza dei singoli gruppi bancari. In ogni caso, gli interventi di rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità del sistema bancario europeo e nazionale adottate dalle Autorità dopo la crisi del 2008, associate alle iniziative in termini di efficienza complessiva portate avanti dal sistema negli ultimi anni, fanno sì che la resilienza delle banche rispetto agli shock di mercato risulti oggi notevolmente rafforzata rispetto al passato. Anche gli interventi pubblici volti a garantire misure di sostegno alle famiglie e alle imprese che dovessero manifestare problematiche legate alla pandemia da Covid-19, e non già da difficoltà derivanti da situazioni di crisi idiosincratice indipendenti da tale situazione, contribuiranno a mitigare gli effetti negativi sull'economia reale derivanti dalla situazione contingente, con, di riflesso, mitigazioni anche sui rischi dell'industria bancaria; contribuiranno ad arginare gli effetti della crisi in atto anche i robusti interventi di politica monetaria decisi dagli Organismi competenti e la risposta delle Autorità di vigilanza europee funzionali a impedire effetti pro-ciclici delle misure prudenziali previste dall'attuale framework regolamentare, avviati nel mese di marzo 2020.

Le banche, in questo contesto, giocano un ruolo cruciale per la tenuta del sistema: sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale, trasferendo inoltre quegli aspetti intangibili di fiducia, essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa. Tuttavia, il livello di incertezza attuale e i nuovi rischi che le banche si trovano oggi a fronteggiare possono avere significative implicazioni sul processo di reporting finanziario e segnalatico e sulle valutazioni che gli amministratori e i CFO

devono riflettere nelle misurazioni di bilancio, oltre ad incrementare le criticità sotto il profilo operativo che gli intermediari bancari si trovano a fronteggiare, come, ad esempio, la gestione delle strategie del credito e degli NPL, le politiche di concessione del credito, gli strumenti di gestione strategica del portafoglio, i processi di monitoraggio e recupero del credito con ricorso anche alle operazioni di cartolarizzazione, la gestione della clientela e della relazione commerciale, la gestione della resilienza operativa e della *business continuity*.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la pandemia ha sicuramente determinato, e determinerà, pressione sull'infrastruttura IT delle banche per un lungo periodo di tempo, a causa degli accordi di smart working resi necessari dalla quarantena o dalle linee guida sulla distanza sociale. Le Istituzioni devono quindi assicurare che l'infrastruttura IT possa supportare il veloce incremento del relativo utilizzo e devono salvaguardare la sicurezza informatica. Inoltre, i processi di *cyber resilience* devono rimanere vigili ai fini dell'identificazione e protezione dei sistemi vulnerabili, e devono essere in grado di rispondere agli attacchi informatici e di aiutare l'Istituzione a riprendersi da tali attacchi. Proprio nelle ultime settimane di lockdown dovuto alla pandemia, è venuta a galla la necessità per le banche italiane di avere una "sala macchine" e una "control room" capaci di funzionare sempre e comunque, "anche quando nessuno può uscire di casa per via di una situazione di emergenza".

La crisi dovuta alla diffusione del COVID-19 sta determinando, quindi, una serie di pressioni sul settore tecnologico: le aziende del settore IT continuano a svolgere un ruolo essenziale, che consente alle aziende ed ai loro dipendenti di tornare al lavoro, virtualmente ed in luoghi fisici. In particolare, con il passaggio improvviso dalle reti aziendali negli uffici al lavoro da remoto, i grandi progetti in ambito IT stanno iniziando ad essere rimandati, con le aziende che si sono concentrate a rendere operativi al 100% i dipendenti che lavorano dalle loro abitazioni. Le Società che offrono servizi utili per il lavoro da casa, principalmente produttori di software e di infrastrutture digitali, hanno registrato una domanda robusta, considerato che il 98% dei dipendenti delle aziende clienti devono essere messi in condizione di lavorare da remoto.

Le imprese stanno assistendo ad una forte spinta dei servizi in cloud, il cui utilizzo sta crescendo di pari passo con il lavoro da remoto. Anche se tale impennata di breve periodo si normalizzerà probabilmente man mano che le aziende torneranno a dare priorità a progetti strategici di lungo periodo, è probabile che una certa quantità di lavoro sarà comunque spostata sempre di più sul cloud. Anche le aziende che offrono servizi per l'accesso remoto, software di collaborazione, videoconferenze e firma elettronica stanno registrando una forte diffusione nel nuovo scenario di lavoro da casa, e dovrebbero essere beneficiari a più lungo termine di tale cambio di paradigma.

Per mantenere le applicazioni aziendali sicure ed efficaci, il *new normal* del lavoro sta spingendo anche gli investimenti in cybersecurity (i.e. sicurezza del cloud, servizi gestiti e protezione degli endpoint) e in software di monitoraggio.

Sostanzialmente, il Covid-19 sta rappresentando un grande acceleratore verso le tecnologie digitali come nessuno avrebbe mai immaginato. In questi mesi infatti i clienti di molti istituti sono stati spinti, per forza di cose, a utilizzare sempre più il canale online, abbandonando quello fisico rappresentato dalle agenzie. Con tale scenario all'orizzonte, a titolo esemplificativo, le banche dovranno concentrarsi sul loro business principale e sui servizi a valore aggiunto, lasciando che la propria infrastruttura tecnologica sia gestita da operatori esterni.

Effetti sull'andamento della gestione prospettico

Per rispondere allo stato di emergenza Covid-19, il Gruppo Cedacri, di cui CAD IT fa parte, ha definito un *action plan* basato sui seguenti otto *Pillars*:

- **Protezione dei dipendenti**, tramite lo smart working, fino a data da definirsi, per quasi tutta la popolazione aziendale (ad eccezione di un numero di risorse minimo, la cui presenza in sede è necessaria al fine di garantire l'operatività del servizio), la sospensione di tutte le trasferte, e la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso nei locali aziendali, negando l'accesso a chi presenta una temperatura superiore ai 37,5°, nonché a chi presenta altri sintomi influenzali o a chi sia portatore di situazioni di pericolo (e.g. avere avuto contatti con persone positive a Covid-19 nei 14 giorni antecedenti la data dell'ingresso).

Cedacri ha anche stipulato per tutti i dipendenti del Gruppo Italia una specifica polizza "indennità e assistenza Covid-19", ad integrazione dell'attuale polizza sanitaria.

Inoltre, ha avviato un approfondimento, in collaborazione con il medico competente, il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e l'ASL, atto a definire i criteri di screening della popolazione che potrà gradualmente ripopolare i locali aziendali, quando sarà possibile, e si sta attivando per assicurare scorte di dispositivi di protezione personale (i.e. mascherine, gel igienizzante e guanti) per la fase di rientro graduale della popolazione aziendale presso i locali aziendali;

- **Comunicazione con i clienti ed assicurazione della *business continuity***, tramite un'interlocuzione costante sia con i clienti, per rassicurarli sull'operatività del Gruppo e indirizzare le relative esigenze, sia con il *Regulator* per un continuo allineamento su tematiche normative e di continuità operativa. In particolare, su invito della Banca d'Italia, Cedacri partecipa al CODISE (i.e. Comitato per la continuità della piazza Finanziaria Italiana), in qualità di *service provider* di rilevanza sistemica. Tale partecipazione consente a Cedacri di captare e gestire proattivamente eventuali nuove disposizioni regolamentari, a beneficio dei propri clienti;
- **Stress test ed analisi di impatto su *profit or loss* e liquidità**, tramite una serie di analisi attualmente in corso, e finalizzate alla quantificazione, su diversi scenari, dei potenziali impatti negativi connessi all'emergenza Covid-19;
- **Mitigazione della potenziale riduzione dei ricavi**, tramite il supporto alle banche nei seguenti principali quattro ambiti:
 - a) Smart working (i.e. servizi per garantire il collegamento da remoto ai sistemi aziendali in condizioni di sicurezza, e servizi di desktop e application virtualization per rendere disponibili i desktop personali direttamente dal Data Center);
 - b) Sicurezza (i.e. monitoraggio e prevenzione delle minacce contro i clienti che accedono ai servizi di remote banking e sistemi di autenticazione conformi alla normativa, per garantire la protezione dei dati dei consumatori che accedono ai conti online o dispongono pagamenti elettronici);
 - c) Processi (i.e. digitalizzazione dei documenti, servizi di robotizzazione, gestione dei servizi end-to-end anche negli ambiti più impattati dall'emergenza sanitaria, come moratoria fidi, mutui e finanziamenti);
 - d) Digitalizzazione (e.g. *instant payments*, digitalizzazione dei contratti);
- **Assesamento delle *operations* sul "*new normal*"**, tramite un piano di *contingency*, volto a garantire l'erogazione del servizio nelle attuali condizioni di emergenza, la remotizzazione della struttura del progetto Aurora e la stabilizzazione delle *operations* sulle nuove condizioni di contesto (e.g. istituzione delle modalità di collaborazione da remoto, progressiva riapertura del piano di *change* applicativo ed infrastrutturale);
- **Pianificazione di azioni di taglio costi a tutela della liquidità**, tramite principalmente la riduzione/rimodulazione della spesa prevista per il piano di *compliance*, la rimodulazione del piano investimenti e dei progetti infrastrutturali, la riduzione del ricorso a terze parti System Integrator, e la riduzione dei costi discrezionali;
- **Mantenimento di un adeguato livello degli investimenti**, al fine di garantire competitività futura e innovazione per le banche clienti;

"Giocare in attacco, e non solo in difesa", al fine di captare nuove opportunità commerciali quali conseguenza dell'attuale scenario di mercato.

Le strategie di sviluppo attuate lo scorso anno, rivolte a soddisfare le priorità che le istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni, fondi) devono fronteggiare, sono proseguite anche nel presente esercizio. Le istituzioni finanziarie, infatti, si trovano di fronte a costanti esigenze di adeguamento dei propri processi e strutture, finalizzati al tempestivo recepimento delle novità normative e regolamentari introdotte a livello internazionale, europeo e nazionale, ma contemporaneamente ricercano miglioramenti di risultati e marginalità per affrontare il contesto di mercato.

Le principali normative e tematiche che le banche stanno affrontando riguardano: il regolamento europeo sui depositari centrali di titoli CSDR, la gestione degli obblighi derivanti dal Regolamento (EU) 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo delle garanzie, volto ad incrementare la trasparenza e rafforzare la regolamentazione del Securities Financing Transactions Reporting (SFTR), il regolamento europeo GDPR relativo alla tutela della privacy, la Direttiva europea IDD (Insurance Distribution Directive) in materia di "Distribuzione Assicurativa", le nuove segnalazioni di vigilanza bancaria XRR relative a strumenti finanziari di proprietà e di terzi, secondo la normativa vigente della Banca d'Italia.

Proseguono inoltre attività relative alle importanti adeguamenti normativi: informative da rilasciare a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, della Direttiva europea 2014/65/UE (MiFID II) ed il Regolamento n. 600/2014 (MiFIR) integrati da direttive e regolamenti delegati, la gestione dei piani individuali di risparmio (PIR), il Regolamento UE 1286/2014 relativo al KID (Key Information Document) volto ad aumentare la trasparenza sui prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (c.d. "PRIIP"), il Market Abuse, il Data Quality, le Segnalazioni (Puma 2), Basilea III, T2S, Solvency II.

Sul fronte del perseguimento di migliori marginalità, gli istituti finanziari sono costantemente impegnati nella ricerca del contenimento dei costi e nell'ampliamento delle aree di business. Su tali aspetti CAD IT si propone come partner strategico dei propri clienti con soluzioni innovative, come il nuovo Hub Ordini e l'Anagrafe Generale, in grado di sfruttare nuove tecnologie che

consentono il raggiungimento di alti standard di efficienza nella gestione dei dati e dei processi, con significative riduzioni di tempi e costi nell'elaborazione degli stessi.

Per supportare gli istituti finanziari nelle strategie di ampliamento delle aree di business e di volume d'affari, CAD IT propone infine un Framework per la Banca Digitale di nuova generazione e, grazie alle importanti esperienze e referenze maturate nell'ambito delle soluzioni per promotori finanziari, offre le proprie competenze anche agli istituti finanziari che vogliono innovare e valorizzare le proprie offerte e reti.

Oltre alle opportunità citate i principali obiettivi strategici perseguiti dalla società e dal Gruppo riguardano il mantenimento ed ulteriore rafforzamento della posizione di leadership nel mondo bancario nazionale, l'ampliamento del portafoglio clienti nel settore assicurativo, nel settore della riscossione dei tributi locali, la diffusione dei nuovi prodotti relativi alla business intelligence, la promozione del software nel settore industriale a società di medie/grandi dimensioni anche internazionali.

Il Gruppo prosegue inoltre l'impegno nell'espansione verso i mercati europei ed internazionali, ed in particolare in quello spagnolo, la cui espansione è favorita dalla controllata spagnola CAD IT España S.A., oltre che dalle referenze ottenute dai clienti esteri e dai processi d'internazionalizzazione dei grandi gruppi bancari italiani ed europei.

Sono costantemente all'attenzione degli amministratori di CAD IT S.p.A. eventuali possibili opportunità di sviluppo, sia diretto che per linee esterne, tramite accordi di collaborazione tecnica o commerciale, nonché mediante assunzioni o acquisizioni di partecipazioni destinate alla realizzazione di attività complementari e sinergiche rispetto quelle già esistenti.

Le prospettive sono incerte, ma l'ingresso nel gruppo Cedacri, le numerose ed importanti evoluzioni normative alle quali i clienti, in particolare quelli nel settore bancario, si dovranno adeguare, oltre che la crescita delle attività a livello europeo, lasciano comunque pronosticare un buon andamento della gestione anche per l'esercizio 2020.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

/s/ Renato Dalla Riva

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CAD IT

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)

	Note	31/12/2019		31/12/2018	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e prestazioni	3	57.740	180	62.348	17
Variazione lavori in corso su ordinazione		50		-	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3 - 15	3.655		2.744	
Altri ricavi e proventi	3	417		1.305	
Costi per acquisti	5	(300)		(357)	
Costi per servizi	6	(7.985)	(1.734)	(10.244)	(3.185)
Altri costi operativi	7	(789)		(924)	
Costo del lavoro	8	(40.462)	(276)	(39.279)	(581)
Altre spese amministrative	9	(2.094)	(922)	(2.092)	(1.482)
Accantonamento al fondo e svalutazione crediti	21	(1.097)		(126)	
Ammortamento e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	15	(4.465)		(4.148)	
Ammortamento e svalutazioni di immobilizzazioni materiali	14	(929)		(681)	
Ammortamento di attività per diritti d'uso	31	(734)		0	
Proventi finanziari	10	86		193	
Oneri finanziari	10	(177)		(109)	
Rivalutazioni e svalutazioni	11	780		(248)	
Risultato ante imposte		3.696		8.381	
Imposte sul reddito	12	(1.120)		(2.368)	
Utile/(perdita) del periodo		2.575		6.013	

Utile/(perdita) del periodo attribuibile a:

Interessenze di pertinenza di terzi		439		521	
Soci della controllante		2.136		5.492	

Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione		8.980.000		8.980.000	
Risultato base per azione (in €)	13	0,238		0,612	

Conto economico complessivo consolidato

(in migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile (perdita) del periodo	2.575	6.013
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Utili/(perdite) attuariali su passività per benefici definiti al netto degli effetti fiscali	(325)	283
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di altre attività finanziarie	(4)	(4)
Totale utile (perdita) complessivo	2.246	6.292
Utile (perdita) complessivo attribuibile a:		
- Interessenze di pertinenza di terzi	392	576
- Soci della controllante	1.854	5.716

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(in migliaia di euro)

	Note	31/12/2019		31/12/2018	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
ATTIVO					
A) Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	14	17.767		18.342	
Immobilizzazioni immateriali	15	13.950		14.697	
Avviamento	16	15.255		15.255	
Attività per diritto d'uso	17	2.078		-	
Partecipazioni	18	1.307		895	
Partecipazioni a <i>fair value</i> rilevato nel conto economico		39		39	
Altre attività finanziarie non correnti	19	494		729	
Crediti per imposte anticipate	20	751		542	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		51.641		50.500	
B) Attività correnti					
Rimanenze	21	16		21	
Lavori in corso su ordinazione		50		-	
Crediti commerciali e altri crediti	22	24.159	497	20.505	3
Crediti per imposte	23	952		1.272	
Altre attività finanziarie correnti	19	549		579	
Cassa e altre attività equivalenti	24-37	21.981		22.860	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		47.706		45.238	
TOTALE ATTIVO		99.347		95.737	
PASSIVO					
A) Patrimonio netto					
Capitale sociale	25	4.670		4.670	
Riserve	26	32.003		32.003	
Utili/perdite accumulati	27	25.955		23.886	
Capitale emesso e riserve attribuibili a soci della controllante		62.628		60.559	
Capitale e riserve di terzi	25	2.680		2.432	
Utile (perdita) di terzi		439		521	
Interessenze di pertinenza di terzi		3.119		2.952	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		65.747		63.511	
B) Passività non correnti					
Finanziamenti	29	4.870		6.230	
Passività per leasing non correnti	17	1.366		-	
Passività per imposte differite	30	2.486		2.544	
Fondi TFR e quiescenze	31	7.225	116	7.170	86
Fondi spese e rischi		-		-	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		15.946		15.944	
C) Passività correnti					
Debiti commerciali	32	4.453	1.065	3.765	671
Debiti per imposte	33	4.331		3.126	
Finanziamenti a breve	34	2.182		2.352	
Passività per leasing correnti	17	736		-	
Altri debiti	35	5.952	3	7.040	231
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		17.654		16.282	
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		99.347		95.737	



Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

(in migliaia di euro)

	Attribuzione agli azionisti della Capogruppo					Interessi di minoranza	Totale
	Capitale sociale	Riserve	Utili (Perdite) Accumulati al netto del risultato d'es.	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo		
Totale 31/12/2016	4.670	35.246	11.950	1.147	53.013	2.327	55.339
Allocazione risultato esercizio precedente a riserve			1.147	(1.147)			
Distribuzione dividendi			(1.796)		(1.796)	(163)	(1.959)
Effetti su riserve in società controllate			11		11	19	30
Utile/(perdita) complessivo			11	3.700	3.711	899	4.610
Totale 31/12/2017	4.670	35.246	11.322	3.700	54.939	3.082	58.021
Allocazione risultato esercizio precedente a riserve			3.700	(3.700)			
Distribuzione dividendi						(1.263)	(1.263)
Assegnazione utili ad amministratori di società controllate			(14)		(14)	(13)	(27)
Effetti per variazioni interessenze/riserve in società controllate			(83)		(83)	570	488
Fusione per incorporazione		(3.243)	3.243				
Utile/(perdita) complessivo			224	5.492	5.716	576	6.292
Totale 31/12/2018	4.670	32.003	18.393	5.492	60.559	2.952	63.511
Allocazione risultato esercizio precedente a riserve			5.492	(5.492)			
Effetti per variazioni interessenze/riserve in società controllate			215		215	(225)	(10)
Utile/(perdita) complessivo			(282)	2.136	1.854	392	2.246
Totale 31/12/2019	4.670	32.003	23.818	2.136	62.628	3.119	65.747

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)

	NOTE	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A) ATTIVITA' DI ESERCIZIO			
Utile (perdita) del periodo		2.575	6.013
Ammortamenti, Rivalutazioni e Svalutazioni:			
- ammortamenti e svalutazioni di Immobili, Impianti e Macchinari	14	929	681
- ammortamenti e svalutazioni delle Immobilizzazioni Immateriali	15	4.465	4.148
- ammortamenti dei diritti d'uso		734	-
- rivalutazioni di partecipazioni e di altre attività finanziarie	11	(780)	(513)
- svalutazione di partecipazioni		0	761
Accantonamenti (Utilizzo) fondi		(396)	(435)
Gestione finanziaria:			
- (Proventi)/Oneri finanziari netti	10	91	(84)
- Utile / (Perdite) su cambi	10	(3)	(3)
Altre variazioni del capitale circolante		(1.145)	6.357
Imposte sul reddito pagate		(1.569)	(2.847)
Interessi pagati	10	(174)	(105)
(A) - Flusso monetario da (per) attività di esercizio		4.729	13.972
B) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Attività di investimento			
- acquisto di immobilizzazioni, impianti e macchinari	14	(365)	(689)
- acquisto e incremento di immobilizzazioni immateriali	15	(3.734)	(2.902)
- acquisto partecipazioni in società controllate al netto della disponibilità di cassa		(10)	(4.624)
- incremento di altre attività finanziarie non correnti		-	(173)
Attività di disinvestimento			
- vendite di immob., imp. e macchinari	14	11	145
- vendite di immobilizzazioni immateriali	15	16	274
- vendite di altre partecipazioni e altre attività immobilizzate		-	50
- vendite di partecipazioni in società controllate		-	100
- decremento di attività finanziarie non correnti		230	-
- decremento di attività finanziarie non immobilizzate		30	532
Interessi incassati	10	86	33
Dividendi incassati		368	309
(B) - Flusso monetario da (per) attività di investimento		(3.367)	(6.943)
C) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Rimborso di quote di finanziamenti a m/l termine	28	(2.129)	(1.671)
Accensione di finanziamenti a m/l termine	28	769	6.237
Assegnazione utili ad amministratori di società controllate		0	(27)
Incremento (decremento) di passività per leasing		(711)	-
Pagamento di dividendi	27	-	(1.263)
(C) - Flusso monetario da (per) attività di finanziamento		(2.070)	3.277
(A+B+C) - Flussi di disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(709)	10.306
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	36	20.508	10.203
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	36	19.799	20.508

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti si rimanda alla nota 36.

Note al Bilancio

1. Principi contabili e criteri di valutazione più significativi

La Società è un Emittente Strumenti Finanziari diffusi fra il Pubblico in misura rilevante, di cui all'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti, adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, in esecuzione dell'art. 116 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

A decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la società, a seguito della fusione per incorporazione della controllante ed in continuità con i principi contabili adottati dalla stessa, ha optato per l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per la predisposizione dell'informativa finanziaria annuale e consolidata.

Il presente bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente Bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 dalla controllante incorporata, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019.

I principi contabili adottati sono stati applicati in modo omogeneo in tutti i periodi presentati ed in tutte le società del Gruppo, rettificando i rispettivi bilanci civilistici, redatti secondo i principi contabili locali, ai fini del consolidamento.

Salvo diversa indicazione, le quantità monetarie dei prospetti contabili e quelle indicate nelle note sono espresse arrotondate alle migliaia di euro. I totali e subtotali dei prospetti presentati sono determinati arrotondando la sommatoria dei dati puntuali. I dati percentuali esposti sono determinati utilizzando i dati non arrotondati.

Continuità aziendale

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2019 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. In particolare, pur in presenza di uno scenario così complesso ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dalla diffusione del Covid-19.

Utilizzo di stime e assunzioni

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Stante l'attuale situazione di incertezza del quadro macroeconomico, in particolare a seguito del manifestarsi dell'epidemia da Covid-19, tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo, pertanto, non si ritiene possibile alla data fornire una stima quantitativa del potenziale impatto. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- La valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- Il valore residuo delle immobilizzazioni materiali e del diritto d'uso delle attività;
- Le capitalizzazioni ed il differimento dei costi;
- La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;

- La quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- La stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

In ottemperanza allo IAS 8, si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

- **IFRS 16 Leasing** - Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione
- **Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari** - Elementi di rimborso anticipato con compensazione negativa
- **IFRIC 23 posizioni fiscali incerte** - Chiarimento dello IAS 12 sulla valutazione e contabilizzazione delle attività o passività fiscali in situazioni di incertezza nell'applicazione della legislazione tributaria
- **Modifiche allo IAS 28 Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture** - Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture.
- **Modifiche allo IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano a benefici definiti** - Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento
- **Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017** - Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.

La nuova interpretazione IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'applicazione di tale interpretazione non ha avuto alcun impatto sul presente bilancio.

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 recepiscono modifiche e interpretazioni degli standard esistenti senza particolari impatti per la società. Includono modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, IAS 23 Costo dell'affidamento, IFRS 3/IFRS 11 Aggregazioni aziendali, IAS 19 Benefici per i dipendenti e una seconda modifica allo IAS 28 Investimenti in società collegate.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, non sono stati individuati impatti significativi sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

Non sono adottati in via anticipata principi omologati dall'Unione Europea e la cui applicazione sarà obbligatoria in futuro.

Adozione principio contabile IFRS 16

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, ha sostituito lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Perimetro dei contratti di leasing

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa con oltre il 75% del valore dei diritti d'uso iscritti alla data di prima applicazione del principio; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso uffici. I contratti di noleggio autoveicoli, pur numerosi, sono meno significativi rispetto all'ammontare complessivo dei diritti d'uso contabilizzati in sede di FTA.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, il Gruppo ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);

- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese di conto economico e non si procede alla rilevazione del diritto d'uso.

Con riferimento alla *lease term*, sia in sede di prima applicazione che a regime, in conformità con quanto previsto dalla normativa, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- per la locazione degli immobili si considera solo il periodo residuo in essere; per i contratti già rinnovati almeno una volta si considera solo il periodo residuo del rinnovo in corso. Questo a meno che non vi siano altre clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per la locazione dei veicoli si considera solo la durata residua contrattuale;
- esclusione di contratti di leasing a breve termine ovvero con durata residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato utilizzato quale tasso di finanziamento marginale un unico tasso di interesse rappresentativo del costo che il Gruppo riscontrerebbe per finanziare l'acquisto dei beni su un arco temporale coerente rispetto alla durata contrattuale.

Impatti della prima applicazione del principio IFRS 16

Il Gruppo ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, in modo prospettico, pertanto non sono esposti dati di periodi precedenti posti a confronto. Il principio prevede la rilevazione della passività derivante dai contratti di locazione determinata in base ai pagamenti residui, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento alla data di prima adozione. Il valore contabile dell'attività per diritto d'uso è di importo pari al valore contabile della passività alla data di prima adozione. Gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sono i seguenti.

Dati economici al 31/12/2019	pre IFRS 16	post IFRS 16	Impatto
Costi per servizi	(8.202)	(7.985)	217
Altri costi operativi	(1.294)	(789)	505
EBITDA	9.510	10.232	722
Ammortamenti di attività per diritto d'uso	0	(734)	(734)
EBIT	3.019	3.007	(12)
Oneri finanziari	(165)	(177)	(12)
Risultato ante imposte	3.720	3.696	(24)

Dati patrimoniali	31/12/2018 pre IFRS 16	01/01/2019 post IFRS 16	31/12/2019 pre IFRS 16	31/12/2019 post IFRS 16
Attività per diritto d'uso	-	1.861	-	2.078
Passività per leasing non correnti	-	1.212	-	1.366
Passività per leasing correnti	-	649	-	736
Posizione Finanziaria Netta	14.857	12.996	11.275	13.377

Non sono adottati in via anticipata principi omologati dall'Unione Europea e la cui applicazione sarà obbligatoria in futuro.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio sono redatti secondo quanto specificato dallo IAS 1. Il Gruppo ha scelto di presentare le voci di ricavo e di costo rilevate nel periodo in due prospetti: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Conto Economico Consolidato) e un secondo prospetto che inizia con l'utile (perdita) del periodo e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (Conto Economico Complessivo Consolidato).

Il Gruppo presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per funzione; la forma scelta è coerente alle modalità di reporting interno e di gestione del business ed in linea con la passata modalità di rappresentazione del conto economico.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale è stata adottata la distinzione tra attività e passività correnti e non correnti.

Il rendiconto finanziario è presentato secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile (o la perdita) del periodo è rettificato delle operazioni di natura non monetaria e da differimenti o accantonamenti di futuri incassi o pagamenti.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riconcilia in ciascuna colonna i saldi di apertura e chiusura delle voci di patrimonio netto.

Per ciascuna voce significativa riportata nei suddetti prospetti sono indicati i rinvii alle successive note nelle quali viene fornita l'informativa e se significativo il dettaglio.

Partecipazioni in società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo e le società nelle quali la stessa esercita il controllo, cioè se ha contemporaneamente: il potere sull'entità oggetto di investimento, l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tali società sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Per la predisposizione dei dati consolidati, sono state utilizzate le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle società controllate e partecipate predisposte dalle singole società del Gruppo alla data di riferimento, redatte secondo i principi contabili nazionali ed approvate dai rispettivi organi di amministrazione, opportunamente riclassificate e rettifiche per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omogenei adottati dal Gruppo CAD IT.

Nella redazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, così come definito dallo IAS 28 – Partecipazioni in collegate. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Con riferimento ad alcuni terreni e fabbricati di proprietà, in sede di *First Time Adoption*, è stato adottato il *fair value* quale sostituto del costo.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

Le attività materiali sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono ammortizzati separatamente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile. La vita utile e il valore di

realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

- fabbricati industriali: dal 2 al 3%
- impianti elettrici: dal 5 al 10%
- impianti condizionamento: dal 6 al 25%
- impianti telefonici: 20%
- impianti allarme: dal 10 al 30%
- mobili e arredi: dal 10 al 12%
- macchine elettriche: dal 10 al 25%
- macchine elettroniche e computers: dal 20 al 33%
- automezzi: dal 10 al 25%.

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Per rilevare eventuali perdite per riduzione di valore, il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica.

Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'esercizio dell'eliminazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono rilevate come tali quando è probabile che affluiranno all'entità benefici economici futuri attribuibili all'attività e quando il costo dell'attività è attendibilmente determinabile.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o produzione e successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite per riduzione di valore.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di software strumentale o destinato alla cessione sono iscritti all'attivo quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: i costi possono essere determinati attendibilmente, la fattibilità tecnica del prodotto, l'uso e/o le vendite attese del prodotto indicano che i costi sostenuti genereranno benefici economici futuri. Nel rispetto del principio che correla costi e ricavi, tali costi sono ammortizzati a partire dal momento in cui l'attività è disponibile all'utilizzo; il criterio di ammortamento riflette le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità, ovvero in quote di ammortamento costanti sulla durata del ciclo di vita dei prodotti stessi, stimata in cinque anni. I costi delle attività immateriali generate internamente comprendono le spese direttamente attribuibili allo sviluppo del prodotto e l'eventuale quota ragionevole di spese generali di produzione attribuibile alla fase di preparazione dell'attività per l'uso. I costi di sviluppo che non soddisfano le precedenti condizioni sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La voce concessioni e licenze include principalmente il software in licenza d'uso acquistato da terzi ed utilizzato per l'attività di programmazione, ammortizzato per la vita utile, stimata in 3 anni.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo ed è pari all'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, quindi è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate determinate da una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (cash

generating unit – “CGU”) cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Perdita di valore delle attività

Il Gruppo verifica la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e materiali annualmente, o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Quando successivamente una perdita di valore su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile entro il limite della precedente perdita di valore. Il ripristino di una perdita di valore viene iscritto a conto economico.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie detenute dal gruppo sono valutate al costo ammortizzato nel caso siano detenute con l'obiettivo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali o al fair value rilevato nel conto economico negli altri casi.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. La determinazione del costo avviene secondo il metodo del costo medio ponderato.

Lavori in corso su ordinazione

Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i relativi ricavi e costi sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del periodo, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Eventuali variazioni al contratto, revisioni di prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i relativi ricavi sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che è probabile saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Nel caso in cui è probabile che i costi totali di un lavoro su ordinazione eccedano i ricavi, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al loro valore nominale al netto di eventuali perdite di valore. Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e senza spese significative per la riscossione. Gli investimenti finanziari sono classificati come

disponibilità liquide equivalenti solo quando sono a breve scadenza.

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, prevede che al dipendente sia corrisposta, al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, una somma determinata sulla base del tempo impiegato presso il datore di lavoro e l'ammontare delle remunerazioni percepite.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare le quote maturate sino al 31/12/2006 rimangono in azienda e ad esse si applica la vecchia disciplina, mentre per le quote maturate dal 01/01/2007 i lavoratori possono scegliere se farle conferire a forme di previdenza complementare o mantenere il TFR in azienda (se l'azienda occupa meno di 50 dipendenti) o farlo trasferire al fondo di tesoreria costituito presso l'INPS (se l'azienda occupa almeno 50 dipendenti).

Pertanto:

- le quote di TFR maturate sino al 31/12/2006 e le quote di TFR maturande dall'01/01/2007 mantenute in azienda si configurano come piani a benefici definiti, mentre
- le quote di TFR maturande dall'01/01/2007 trasferite a fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come piani a contribuzione definita.

La valutazione del TFR è effettuata da attuari indipendenti in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- e (per le aziende con meno di 50 dipendenti) riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Fondi per rischi e oneri

In accordo con lo IAS 37, gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente ed è determinato attraverso le seguenti cinque fasi:

- Identificazione del contratto;
- Identificazione delle performance obligation (le obbligazioni di fare) presenti nel contratto;
- Determinazione del prezzo di vendita;
- Allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;

- Rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

L'entità deve rilevare i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati nel corso del tempo man mano che la prestazione crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) valutando i progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare in base a metodi basati sugli input. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.
- i ricavi delle vendite di beni sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della spedizione, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

Per quanto concerne in particolare le vendite di servizi di assistenza e/o manutenzione effettuate con la formula dell'abbonamento annuale, la competenza viene determinata in proporzione al tempo quindi in modo lineare.

I costi sono imputati in bilancio secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi.

Nel corso dell'esercizio, con l'obiettivo di uniformare il trattamento contabile alle policy di Gruppo, la società ha svolto una approfondita analisi dei requisiti richiesti dall'IFRS 15 per il riconoscimento dei ricavi derivanti dai contratti con clienti. A seguito dell'analisi svolta è stata variata la modalità di rilevazione dei ricavi derivanti dalla concessione in licenza d'uso dei software proprietari. Qualora siano rilevanti ed interconnessi i servizi erogati unitamente alla concessione delle licenze d'uso, le prestazioni sono da considerarsi *performance obligations* uniche. Sulla base di queste considerazioni i ricavi derivanti dalla concessione delle licenze e le ulteriori prestazioni effettuate sono rilevati nel tempo, man mano che vengono soddisfatte le *performance obligations*.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile determinata in conformità alla normativa vigente; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti secondo i principi contabili internazionali IFRS e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale in vigore per l'anno successivo alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro utili fiscali sufficienti in modo da permettere che tale attività possa essere utilizzata. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo. Le imposte differite sono sempre rilevate in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 12.

A decorrere dall'esercizio 2019 la CAD IT S.p.A. e la società controllante Quarantacinque S.p.A. hanno esercitato l'opzione per la tassazione di Gruppo di cui all'art 117 del TUIR 917/1986 che comporta la determinazione di un reddito complessivo globale corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle società aderenti. La liquidazione dell'unica imposta dovuta consente il contestuale utilizzo delle eventuali perdite fiscali dell'esercizio.

2. Società controllate ed area di consolidamento

Le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale nella redazione dei prospetti contabili del Gruppo CAD IT sono le seguenti.

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale in euro	Quota di partecipazione	Quota di pertinenza di CAD IT
<i>Consolidate con il metodo integrale</i>				
CAD IT S.p.A.	Verona	4.669.600	Capogruppo	
CeSBE S.r.l.	Verona	10.400	62,11%	62,11%
Elidata S.r.l.	Castiglione D'Adda (LO)	20.000	51,00%	51,00%
Smart Line S.r.l.	Verona	102.700	100,00%	100,00%
Datafox S.r.l.	Verona	99.999	51,00%	51,00%
Tecsit S.r.l.	Roma	75.000	70,00%	70,00%
CAD IT España S.A.	Madrid	60.101	83,00%	83,00%

Il 24 giugno 2019 CAD IT S.p.A. ha acquisito, al prezzo di 10 migliaia di euro, la quota di minoranza (circa il 49%) del capitale della società Smart Line, raggiungendo la quota del 100% di possesso.

Nel corso dell'esercizio la società spagnola DPI CAD IT España S.A. (già Desarrollo de Productos Informaticos S.A.), che era stata acquisita da CAD IT nel corso del 2018, è stata incorporata nella Software Financiero Bolsa S.A., che ha contestualmente cambiato la propria ragione sociale in CAD IT España S.A.. A seguito della fusione CAD IT è venuta a detenere l'83% della CAD IT España S.A..

3. Ricavi

I ricavi conseguiti dal Gruppo durante il periodo sono così suddivisi:

	31/12/2019		31/12/2018		Variazione Periodo	
	€/000	% Vdp	€/000	% Vdp	assoluta	%
Ricavi delle vendite e prestazioni	57.740	93,3%	62.348	93,9%	(4.607)	(7,4%)
Variazione lavori in corso su ordinazione	50	0,1%	0	0,0%	50	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.655	5,9%	2.744	4,1%	911	33,2%
Altri ricavi e proventi	417	0,7%	1.305	2,0%	(888)	(68,1%)
Valore della produzione	61.863	100,0%	66.397	100,0%	(4.534)	(6,8%)

Le prestazioni di servizi e vendita di beni includono i ricavi derivanti dalla vendita di software in licenza d'uso, i servizi di manutenzione e aggiornamento del software, l'*Application Management*, le implementazioni di pacchetti applicativi personalizzati, i servizi di consulenza e progettazione di sistemi informativi, la vendita di beni hardware.

Nel corso dell'esercizio 2019 i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono calati rispetto al 2018 del 7,4%, raggiungendo il valore di 57.740 migliaia di euro (rispetto a 62.348 migliaia di euro dell'esercizio 2018). I ricavi delle vendite e prestazioni includono 8.625 migliaia di euro della controllata spagnola CAD IT España S.A. (rispetto a 5.206 migliaia di euro), entrata per la prima volta nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel corso dell'esercizio 2018.

I ricavi conseguiti nei confronti di clienti esteri nell'esercizio 2019 rappresentano il 19,3% del totale dei ricavi delle vendite e prestazioni (12,6% nell'anno 2018) e riguardano principalmente clienti dei seguenti paesi: Spagna, Svizzera, Germania e Regno Unito.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni di 3.655 migliaia di euro sono aumentati rispetto a 2.744 migliaia di euro dell'esercizio 2018, e si riferiscono alle attività svolte principalmente dal personale dipendente per lo sviluppo di nuove procedure destinate alla vendita in licenza d'uso o strumentali per l'attività caratteristica.

Gli altri ricavi e proventi dell'esercizio 2019 ammontano a 417 migliaia di euro, rispetto a 1.305 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente, e sono principalmente costituiti da 124 migliaia di euro relativi al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 35, della Legge 23 dicembre 2014, n.190, per attività di ricerca e sviluppo sostenute nell'esercizio 2018 (543 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Lo scorso esercizio erano inoltre inclusi 411 migliaia di euro relativi alla cessione di un immobile da parte della società controllata spagnola e 182 migliaia di euro relativi alla plusvalenza sulla cessione dei diritti di

sfruttamento di un software realizzato dalla CAD IT.

4. Informazioni per settori di attività

La reportistica di direzione non prevede l'allocazione dei costi operativi, degli interessi, degli ammortamenti e svalutazioni, delle imposte, delle attività e passività a settori operativi. Sono di seguito presentate le informazioni relative ai ricavi netti verso terzi conseguiti dal Gruppo per linea di business, nonché per tipologia di prodotti e servizi e per area geografica.

Ricavi per linea di business	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	€/000	%	€/000	%
Finance	55.930	96,9%	61.120	98,0%
Manufacturing	1.811	3,1%	1.227	2,0%
Totale	57.740		62.348	

Le principali attività di ciascuna linea di business sono le seguenti:

Finance: comprende le applicazioni informatiche destinate specificamente alle banche, assicurazioni ed altre istituzioni finanziarie. Le principali applicazioni consentono: la gestione delle attività di intermediazione e negoziazione su titoli, fondi e strumenti derivati; la gestione di servizi tipici del settore creditizio, tra i quali quelli di riscossione, tesoreria e monitoraggio dell'andamento dei crediti; l'erogazione servizi per il trading on line; la gestione dei sistemi informativi bancari integrati; la consulenza e formazione.

Manufacturing: comprende lo sviluppo e la commercializzazione di strumenti ed applicazioni software ed offre una serie di servizi volti a consentire alle imprese di gestire efficacemente molteplici processi aziendali, anche in Outsourcing.

I ricavi verso clienti terzi conseguiti dal Gruppo sono così ripartiti:

Ricavi per area geografica cliente	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	€/000	%	€/000	%
Italia	46.591	80,7%	54.467	87,4%
Estero	11.149	19,3%	7.881	12,6%
Totale	57.740		62.348	

I ricavi del Gruppo conseguiti verso clienti terzi sono così ripartiti per tipologia di servizi/prodotti:

Ricavi per tipologia di prodotti e servizi	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	€/000	%	€/000	%
Licensing & support	48.204	83,5%	52.421	84,1%
Application Management & Outsourcing	9.397	16,3%	9.746	15,6%
Other revenues	139	0,2%	180	0,3%
Totale	57.740		62.348	

5. Costi per acquisti

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Acquisto beni HW-SW per commercializzazione	48	64	(16)	(25,6%)
Acquisti HW-SW per uso interno	15	23	(8)	(34,2%)
Altri acquisti	238	227	11	4,9%
Variazione delle rimanenze	0	44	(44)	(99,6%)
Totale	300	357	(57)	(15,9%)

I costi per acquisti hardware e software per la commercializzazione si riferiscono ad acquisti effettuati a fronte di ordini già confermati dai clienti e mostrano una variazione assoluta poco significativa rispetto all'esercizio 2018.

Gli altri acquisti includono principalmente i costi relativi al carburante per le autovetture utilizzate nell'attività d'impresa, oltre che materiale di consumo, di cancelleria e di pubblicità.

6. Costi per servizi

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Collaborazioni esterne	3.457	5.077	(1.620)	(31,9%)
Rimborsi spese e trasferte	713	1.000	(287)	(28,7%)
Altre spese per servizi	3.815	4.168	(353)	(8,5%)
Totale	7.985	10.244	(2.260)	(22,1%)

I costi per servizi nel corso dell'esercizio 2019 ammontano a 7.985 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (10.244 migliaia di euro).

In particolare, sono diminuiti del 31,9% i costi per le collaborazioni esterne di complessivi 3.457 migliaia di euro (5.077 migliaia di euro nel 2018), del 28,7% i rimborsi spese e trasferte di complessivi 713 migliaia di euro (1.000 migliaia di euro nel 2018), costi correlati all'andamento delle attività produttive in funzione della necessità di svolgere lavori presso clienti.

Il decremento dei costi per collaborazioni esterne è principalmente dovuto al minor ricorso a fornitori di servizi esterni per lo sviluppo di prodotti, l'erogazione di servizi e la partecipazione ad attività su progetti interni e per clienti.

Le altre spese per servizi di complessivi 3.815 migliaia di euro sono diminuite del 8,5% rispetto al precedente esercizio (4.168 migliaia di euro) ed includono principalmente i canoni di assistenza e manutenzione di prodotti hardware e software, i costi di energia, le consulenze amministrative, legali e fiscali, i costi di manutenzione e gestione di uffici ed impianti, i costi assicurativi, i costi per corsi di aggiornamento.

7. Altri costi operativi

Nella seguente tabella sono esposti e raffrontati gli altri costi operativi.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Spese per godimento beni di terzi	298	718	(420)	(58,5%)
Oneri diversi di gestione	491	206	286	138,8%
Totale	789	924	(135)	(14,6%)

Le spese di godimento beni di terzi nell'esercizio ammontano ad euro 789 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (924 migliaia di euro), e sono principalmente riferite a locazioni di uffici operativi oltre che al noleggio di attrezzature hardware e software strumentali all'attività d'impresa.

A partire dall'esercizio in corso è stato adottato in maniera prospettica il principio contabile IFRS 16; l'adozione ha comportato una riduzione delle Spese per godimento di beni di terzi di 505 migliaia di euro. Si rimanda al paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019 per quanto riguarda gli effetti dell'applicazione del principio IFRS 16.

Gli oneri diversi di gestione che ammontano a 491 migliaia di euro, sono aumentati di 286 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, sono aumentati per effetto dell'iscrizione di costi non ricorrenti di 297 migliaia di euro relativi ad accordi transattivi volti alla chiusura di situazioni contenzioso o precontenzioso. In particolare, è stato raggiunto un accordo per la chiusura di un contenzioso promosso nel 2016 a un cliente dell'area industria, con pretesi danni per l'ammontare di 955 migliaia di euro; pur ritenendo infondata la richiesta, l'accordo ha consentito di chiudere una situazione di incertezza legata ai tempi ed all'onerosità della causa. La compagnia assicuratrice chiamata in causa ha peraltro parzialmente coperto, con un contributo di 45 migliaia di euro, l'importo dell'accordo transattivo raggiunto.

Gli oneri diversi di gestione includono, inoltre, imposte e tasse non relative al reddito imponibile (quali IMU, Tasi, imposte di registro, imposte di bollo e imposte sui rifiuti), oltre che spese per periodici e pubblicazioni.

8. Costo del lavoro e personale dipendente

Complessivamente il costo del lavoro di 40.462 migliaia di euro registra un incremento, rispetto a 39.279 migliaia di euro dell'esercizio 2018. Il numero medio di dipendenti nel corso del periodo è stato di 670 occupati (rispetto a 667 occupati nell'anno 2018).

Il costo del lavoro nel perimetro delle società italiane del gruppo è calato per effetto della riduzione del numero di risorse in forza in tale perimetro, mentre a livello consolidato il costo è in aumento per effetto del consolidamento delle società spagnole (5.743 migliaia di euro rispetto a 3.134 dell'anno 2018).

Il costo del lavoro include inoltre indennità straordinarie (618 migliaia di euro), registrate negli altri costi del personale, per l'uscita di alcuni dipendenti tra i quali 7 lavoratori della controllata Smart Line per effetto di una riorganizzazione aziendale attuata nel primo semestre dell'anno.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	29.180	28.314	866	3,1%
Oneri sociali	8.533	8.243	290	3,5%
Trattamento fine rapporto	1.757	1.999	(242)	(12,1%)
Altri costi	991	723	268	37,0%
Totale	40.462	39.279	1.182	3,0%

Si riportano in seguito i dati relativi al numero puntuale degli addetti in forza al Gruppo CAD IT a fine esercizio.

Categoria dipendenti	In forza al 31/12/2019	In forza al 31/12/2018
Dirigenti	18	21
Impiegati e quadri	628	642
Operai	1	1
Apprendisti	14	16
Totale	661	680

L'organico del Gruppo CAD IT, al 31 dicembre 2019 è diminuito di 19 unità e risulta di 661 dipendenti; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati assunti 27 dipendenti e dimessi 46, determinando i seguenti tassi di turnover:

Turnover dipendenti	2019	2018
Turnover negativo (Dimessi/dipendenti inizio periodo)	6,8%	8,8%
Turnover positivo (Assunti/dipendenti inizio periodo)	4,0%	3,7%
Turnover complessivo (Σ turnover)	10,7%	12,5%
Tasso di compensazione del turnover (Assunti/Dimessi)	58,7%	41,8%

Si riportano in seguito i dettagli relativi alle medie del personale dipendente del Gruppo CAD IT:

<i>Categoria dipendenti</i>	<i>Media anno 2019</i>	<i>Media anno 2018</i>
Dirigenti	20	21
Impiegati e quadri	634	616
Operai	1	1
Apprendisti	15	30
Totale	670	667

Il numero medio dei dipendenti è aumentato di 3 unità rispetto all'esercizio precedente.

9. Altre spese amministrative

Nella seguente tabella è esposta in dettaglio la voce altre spese amministrative:

	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>Variazione</i>	<i>%</i>
Compensi amministratori e procuratori	1.411	1.507	(96)	(6,4%)
Tfm amministratori	15	15	0	-
Contributi su compensi amministratori e procuratori	133	171	(38)	(22,3%)
Spese telefoniche	408	337	71	21,1%
Spese di pubblicità	127	62	65	104,1%
Totale	2.094	2.092	2	0,1%

La voce di complessivi 2.094 migliaia di euro è sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (2.092 migliaia di euro) e comprende i costi inerenti ai compensi amministratori e procuratori e relativi costi contributivi. Il trattamento di fine mandato per amministratori è relativo ad una delle società controllate. Per il residuo la voce comprende costi telefonici e di connettività (408 migliaia di euro) e spese pubblicitarie (127 migliaia di euro).

10. Risultato della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria è negativo per 91 migliaia di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente (84 migliaia di euro), come esposto nel seguente prospetto:

	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>Variazione</i>	<i>%</i>
Proventi da società controllate	-	159	(159)	(100,0%)
Proventi finanziari da attività disponibili per la vendita	-	16	(16)	(100,0%)
Interessi su depositi bancari e di mora	86	17	69	393,6%
Totale proventi finanziari	86	193	(106)	(55,2%)
Interessi su scoperti bancari e prestiti	(81)	(70)	(11)	(15,7%)
Oneri finanziari su passività per diritti d'uso	(12)	-	(12)	-
Oneri finanziari su TFR	(81)	-	(81)	-
Oneri da attività finanziarie	0	(35)	35	100,0%
Perdite su cambi	(3)	(3)	0	1,0%
Totale oneri finanziari	(177)	(109)	(68)	(62,6%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(91)	84	(175)	(207,9%)

A partire dall'esercizio in corso sono classificati negli oneri finanziari gli interessi sui canoni di leasing determinati in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 (12 migliaia di euro) e l'*interest cost* determinato sulla passività relativa al Trattamento di fine rapporto dipendenti (81 migliaia di euro), determinata secondo lo IAS 19, in precedenza classificata nel costo del lavoro.

I proventi finanziari sono interamente costituiti da interessi attivi da disponibilità liquide su conti correnti bancari.

Nel precedente esercizio erano inclusi proventi derivanti dalla liquidazione di una società controllata della società spagnola CAD IT España per 159 migliaia di euro.

11. Rivalutazioni e svalutazioni

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Rivalutazione partecipazioni società collegate	780	513	267	52,1%
Svalutazione partecipazione società collegate	-	(318)	318	71,7%
Svalutazione avviamento società controllate	-	(443)	318	100,0%
Totale rivalutazioni e svalutazioni	780	(248)	902	363,7%

Le rivalutazioni si riferiscono all'iscrizione della quota di risultato della società collegata Sicom, valutata con il metodo del patrimonio netto, di 780 migliaia di euro (513 migliaia di euro nell'esercizio 2018).

Nello scorso esercizio, in concomitanza all'acquisizione di un'ulteriore quota del 40% della società spagnola SFB che aveva determinato il raggiungimento del controllo, è stata iscritta una svalutazione di 318 migliaia per effetto della valutazione al *fair value* dell'interessenza del 30% già detenuta. Nell'esercizio 2018 era stata inoltre svalutato l'avviamento della controllata Smart Line.

12. Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate tenendo conto dei risultati conseguiti e delle vigenti normative e rappresentano la migliore stima possibile dell'onere fiscale attribuibile al periodo considerato.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	1.243	2.195	(952)	(43,4%)
Imposte relative a esercizi precedenti	(5)	(1)	(4)	(492,7%)
Imposte anticipate	(83)	174	(257)	(147,7%)
Imposte differite	(34)	(0)	(34)	-
Totale imposte dell'esercizio	1.120	2.368	(1.247)	(52,7%)
Incidenza su risultato ante imposte	30,3%	28,3%		

Le imposte imputate a carico dell'esercizio 2019 sono state calcolate tenendo conto dei risultati conseguiti e delle vigenti normative e rappresentano la migliore stima dell'onere fiscale attribuibile al periodo considerato.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato lordo ante imposte risulta del 30,3%, mentre nel 2018 risultava del 28,3%.

A decorrere dall'esercizio 2019 la CAD IT S.p.A. e la controllante Quarantacinque S.p.A. hanno esercitato l'opzione per la tassazione di Gruppo di cui all'art 117 del TUIR 917/1986 che comporta la determinazione di un reddito complessivo globale corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle società aderenti. La liquidazione dell'unica imposta dovuta consente il contestuale utilizzo delle eventuali perdite fiscali dell'esercizio.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO				
Aliquota teorica	IRES	24,0%	IRAP	3,9%
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Reddito ante imposte e imposta teorica ⁽¹⁾	3.696	887	2.088	81
<i>Differenze temporanee</i>				
Deducibili in esercizi successivi	1.161		164	
Tassabili in esercizi successivi	(13)		(0)	
Tassazione di differenze temporanee di esercizi precedenti	140		(38)	
Deduzione di differenze temporanee di esercizi precedenti	(727)		(608)	
Variazioni per applicazione principi IAS	5		5	



<i>Totale variazioni temporanee da esercizi precedenti</i>	567	136	(477)	(19)
<i>Differenze permanenti</i>				
Ad incremento del reddito IRES / IRAP	1.395		36.897	
A decremento del reddito IRES / IRAP	(1.818)		(34.778)	
Variazioni per applicazione principi IAS	0		0	
<i>Totale differenze permanenti</i>	(423)	(102)	2.119	83
Imponibile fiscale	3.840	921	3.731	145
Perdite fiscali (Utilizzo di perdite fiscali) / Variazioni aliquote e utili perdite	600	16		25
Imponibile / imposta corrente sul reddito dell'esercizio	4.440	1.082	3.731	171
Crediti d'imposta		(10)		
Imposte correnti		1.072		171
Aliquota effettiva imposte correnti sul risultato ante imposte	IRES	29,0%	IRAP	4,6%
Maggiori (minori) imposte relative ad esercizi precedenti		3		(7)
Imposte anticipate e differite		(136)		19
Allineamento imposte anticipate/differite per variazioni aliquote		0		0
Imposte sul reddito dell'esercizio		938		182
Aliquota effettiva imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	IRES	25,4%	IRAP	4,9%

RIEPILOGO ONERE FISCALE TEORICO ED EFFETTIVO COMPLESSIVO				
	2018		2019	
Imposta corrente IRES	1.874	22,4%	1.072	29,0%
Imposta corrente IRAP	321	4,9%	171	4,6%
Totale imposte correnti ed aliquota effettiva	2.195	27,3%	1.243	33,6%
Maggiori (minori) imposte esercizio precedente	(1)		(5)	
Totale imposte correnti	2.194		1.238	

⁽¹⁾ Si precisa che il risultato ante imposte ai fini IRAP non tiene conto del risultato della controllata spagnola CAD IT España. L'incidenza dell'IRAP è calcolata sul risultato ante imposte consolidato che considera anche il risultato della controllata spagnola CAD IT España.

13. Utili per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Il numero di azioni ordinarie in circolazione non è variato nel corso dell'esercizio e non sono state emesse azioni diverse da quelle ordinarie.

Non esistono opzioni, contratti o strumenti finanziari convertibili e loro equivalenti che attribuiscono ai possessori il diritto di acquistare azioni ordinarie, pertanto, l'utile base per azione e l'utile diluito per azione coincidono.

Utile per azione	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile(perdita) netto/a da attività in continuità attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di €)	2.136	5.492
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	8.980.000	8.980.000
Risultato base per azione (in €)	0,238	0,612

14. Immobili, impianti e macchinari

La voce immobili, impianti e macchinari risulta così composta:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Terreni	1.767	1.767	0	-
Fabbricati	14.303	14.755	(452)	(3,1%)
Impianti e macchinari	978	827	151	18,3%
Altri beni	719	776	(57)	(7,3%)
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	217	(217)	(100,0%)
Totale Immobilizzazioni materiali	17.767	18.342	(575)	(3,1%)

I terreni e fabbricati comprendono gli immobili ed i terreni, separatamente contabilizzati, di proprietà.

Non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari, a garanzia di passività, ad eccezione di ipoteca di primo grado sull'immobile di una controllata per 1.500 migliaia di euro. Non esistono impegni contrattuali per l'acquisto di immobili impianti e macchinari.

Alcuni terreni e fabbricati sono stati rivalutati in sede di FTA della controllante incorporata al *fair value*, come sostituto del costo, determinato mediante perizia esterna.

Nel corso dell'esercizio è stata variata la stima della vita utile e del valore residuo dei fabbricati del gruppo in funzione dell'aggiornata perizia estimativa effettuata. Il cambiamento nella stima contabile è rilevato in maniera prospettica a partire dall'esercizio 2019. Il cambiamento comporta l'ammortamento del valore residuo dell'immobile di CAD IT, di 13.530 migliaia di euro, in 33 anni a partire dall'esercizio 2019 con un effetto economico nell'esercizio di maggiori ammortamenti per 238 migliaia di euro.

Gli acquisti di nuove immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio risultano di complessivi 365 migliaia di euro, di cui 214 migliaia di euro per "altre immobilizzazioni materiali" relativi ad acquisti di attrezzature informatiche strumentali destinate alla gestione dell'attività caratteristica del Gruppo, oltre a 146 migliaia di euro per "impianti e macchinari".

Nel corso dell'esercizio immobili, impianti e macchinari non hanno subito riduzioni di valore da iscrivere in bilancio.

La voce "immobili, impianti e macchinari" ha evidenziato la seguente movimentazione:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li/comm.	Altre immobil. materiali	Immobil. in corso	Totale
Costo d'acquisto o produzione	10.471	3.953	35	5.371	217	20.048
Rivalutazioni esercizi precedenti	8.439	-	-	-	-	8.439
Ammortamenti e svalutazioni esercizi precedenti	(2.387)	(3.127)	(33)	(4.597)	-	(10.144)
Rettifiche svalutazioni esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-
Valore all'inizio dell'esercizio	16.523	827	2	774	217	18.342
Variazioni area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
Acquisti	-	146	0	214	6	365
Giroconti	-	223	-	-	(223)	-
Stralcio fondi ammortamento per alienazioni	-	20	-	705	-	725
Alienazioni	-	(20)	-	(716)	-	(737)
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	(452)	(218)	(0)	(259)	-	(929)
Rettifiche svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	16.070	978	1	717	-	17.767

15. Attività immateriali

La voce immobilizzazioni immateriali risulta così composta:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Diritti di brevetto	10.135	9.698	437	4,5%
Concessioni, licenze e marchi	129	147	(17)	(11,8%)
Immobilizzazioni immateriali in corso	3.686	4.852	(1.167)	(24,0%)
Totale Immobilizzazioni immateriali	13.950	14.697	(747)	(5,1%)

Nel corso dell'esercizio, la voce "Immobilizzazioni immateriali" ha evidenziato la seguente movimentazione:

	Diritti brevetti opere ing.	Concessioni licenze	Immobilizz. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
Costo d'acquisto o produzione	51.339	2.731	4.852	-	58.923
Rivalutazioni esercizi precedenti	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni esercizi precedenti	(41.641)	(2.585)	-	-	(44.225)
Rettifiche svalutazioni esercizi precedenti	-	-	-	-	-
Valore all'inizio dell'esercizio	9.698	147	4.852	-	14.697
Variazioni area di consolidamento	-	-	-	-	-
Acquisti / Incrementi	-	79	3.655	-	3.734
Giroconti	4.813	9	(4.822)	-	-
Stralcio fondi ammortamento per alienazioni	1.006	116	-	-	1.121
Alienazioni	(1.006)	(132)	-	-	(1.137)
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	(4.376)	(89)	-	-	(4.465)
Rettifiche svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	10.135	129	3.686	-	13.950

La voce "diritti di brevetto industriale e opere dell'ingegno" è costituita per la quasi totalità da software sviluppato dal Gruppo CAD IT; la voce si è incrementata di 4.813 migliaia di euro per la riclassificazione dei software, precedentemente iscritti alla voce "Immobilizzazioni in corso", che sono stati completati o divenuti nel corso dell'esercizio disponibili per la vendita o l'utilizzo. I valori sono iscritti all'attivo al costo direttamente sostenuto, principalmente relativo all'impiego delle risorse del Gruppo dedicate alla realizzazione delle attività immateriali. Nel rispetto del principio che correla costi e ricavi, tali costi sono ammortizzati a partire dal momento in cui le attività immateriali sono disponibili per l'utilizzo e in funzione della durata del ciclo di vita dei prodotti stessi, stimata in cinque anni.

Gli ammortamenti della voce, nel corso dell'esercizio, sono stati di 4.376 migliaia di euro.

La voce "concessioni e licenze" include principalmente il software in licenza d'uso acquistato da terzi ed utilizzato per l'attività caratteristica d'impresa. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 79 migliaia di euro, mentre gli ammortamenti sono stati di 89 migliaia di euro.

Il valore delle "immobilizzazioni in corso" è relativo agli investimenti sostenuti nello sviluppo di software destinati alla vendita o strumentali per l'attività caratteristica delle società del Gruppo, in corso di realizzazione. La gran parte degli investimenti è dedicata a nuovi evoluti prodotti dei quali è prevista la necessità di utilizzo, da parte degli istituti di credito e finanziari nonché da enti della pubblica amministrazione ed industriali. Tali immobilizzazioni sono iscritte all'attivo in base al costo direttamente sostenuto, relativo all'impiego del personale dedicato. Condizione per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale dei costi di sviluppo è che i suddetti costi attengano a prodotti o processi chiaramente definiti, identificabili e misurabili e siano relativi a progetti tecnicamente realizzabili ed economicamente recuperabili tramite ricavi che nel futuro si svilupperanno dall'applicazione del progetto/prodotto stesso.



16. Avviamento

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi siano indicatori di perdite di valore. L'avviamento acquisito in una aggregazione di imprese è allocato, al momento dell'acquisizione, alle unità generatrici di cassa (CGU) dalle quali ci si attende benefici connessi all'aggregazione. In particolare nell'ambito del Gruppo le CGU si identificano con le società controllate che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore contabile degli avviamenti allocato alle CGU è il seguente:

Società	Valore contabile dell'avviamento
CAD IT S.p.A.	7.004
Elidata S.r.l.	617
Datafox S.r.l.	217
CeSBE S.r.l.	28
CAD IT España S.A.	7.390
Totale	15.255

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato effettuato l'accorpamento dell'avviamento delle società spagnole a seguito della fusione delle stesse perfezionatasi nel corso del 2019.

Ai fini dell'impairment test si è provveduto a confrontare il valore recuperabile delle CGU con il relativo valore contabile.

Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore in uso.

La valutazione delle società del Gruppo CAD IT è stata effettuata tramite il *Discounted Cash Flow* (DCF), metodologia di calcolo più diffusa che si ispira al concetto generale che il valore di un'azienda sia pari al valore attualizzato dei due seguenti elementi:

- flussi di cassa che sarà in grado di generare entro l'orizzonte di previsione,
- valore del complesso aziendale derivante dal periodo oltre l'orizzonte di previsione.

Le previsioni dei flussi di cassa operativi si basano sui più recenti piani aziendali relativi al periodo 2020-2022, che tengono conto delle concrete potenzialità delle società, basandosi sui dati storici e sulle previsioni espresse dal management.

Nell'approccio che considera i flussi operativi (approccio *unlevered*), al fine di ottenere il valore economico del capitale investito operativo (*Enterprise Value*), i flussi di cassa considerati sono i *Free Cash Flow* operativi, i quali vengono scontati al WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Il costo medio ponderato del capitale (WACC) è determinato come media ponderata del costo del capitale proprio e del costo del capitale di terzi, al netto degli effetti fiscali.

La metodologia prevede l'utilizzo di un tasso *risk-free* che incorpori il rischio paese, tenendo quindi in considerazione le specificità delle entità oggetto di analisi. La maggior parte delle CGU è focalizzata principalmente sul mercato italiano, ad eccezione della CAD IT España che si rivolge principalmente al mercato spagnolo. I valori del WACC utilizzati sono i seguenti: Italia 7,3%, Spagna 6,7%.

Al fine di stimare i flussi oltre l'orizzonte temporale del piano sono state formulate le seguenti ipotesi valutative:

- EBITDA di riferimento, definito in funzione della media della performance 2021-2022, ipotizzato crescere al coefficiente di crescita di lungo periodo "g" compreso in un intorno dell'1,0%, assumendo prudenzialmente un assorbimento parziale dell'inflazione attesa nell'area Euro;
- investimenti annui ipotizzati costanti e pari alla media delle *capex* per il periodo 2021-2022, rettificata per tener conto degli impatti del coefficiente "g";
- impatto IFRS 16 parametrato agli ammortamenti previsti nell'ultimo anno di previsione esplicita, anch'essi rettificati per tener conto degli impatti del coefficiente "g";
- variazioni del Capitale Circolante Netto definite in funzione dello *stock* di tale grandezza a fine piano, opportunamente moltiplicato per il coefficiente "g".

Le valutazioni effettuate hanno confermato l'eccedenza del valore recuperabile rispetto ai valori iscritti, per cui non è stata necessaria l'iscrizione di rettifiche di valore.

Sono state peraltro predisposte analisi di *sensitivity* dei risultati al variare dei parametri valutativi WACC e tasso di crescita di lungo periodo "g", dalle quali non sono emerse criticità.

17. Attività per diritto d'uso e passività per leasing

A partire dall'01 gennaio 2019 è stato adottato il principio contabile IFRS 16.

La voce attività per diritto d'uso, di 2.078 migliaia di euro, si riferisce ad attività sottostanti i contratti di locazione di immobili ad uso ufficio e di autovetture in noleggio a lungo termine.

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce nell'esercizio:

<i>Attività per diritto d'uso</i>	<i>Immobili</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
Apertura al 1 gennaio 2019	1.404	457	1.861
Incrementi del periodo	724	227	951
Ammortamenti del periodo	(508)	(226)	(734)
Valore netto contabile a fine periodo	1.619	458	2.078

Nel corso del periodo non sono stati rilevate perdite di valore delle attività per diritto d'uso.

La seguente tabella riporta i valori relativi alle passività per i contratti di locazione.

<i>Passività per leasing</i>	<i>Immobili</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
Apertura al 1 gennaio 2019	1.404	457	1.861
Nuovi contratti del periodo	724	227	951
Oneri finanziari su diritti d'uso	8	4	12
Flussi di cassa in uscita per leasing	(505)	(217)	(722)
Passività per leasing a fine periodo	1.630	471	2.101
Correnti	490	246	736
Non correnti	1.140	225	1.366

18. Partecipazioni in imprese collegate

La voce è costituita dalla partecipazione in Sicom S.r.l. valutata con il metodo del patrimonio netto. I valori di riferimento utilizzati per la valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione e la relativa data di riferimento alla situazione patrimoniale sono esposti nella seguente tabella:

<i>Denominazione sociale</i>	<i>Data di riferimento</i>	<i>Patrimonio Netto compreso risultato di periodo</i>	<i>Risultato di periodo</i>	<i>Quota di partecipazione del Gruppo</i>	<i>Patrimonio di pertinenza del gruppo</i>
Sicom S.r.l.	31/12/2019	5.228	3.176	25,00%	1.307

19. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie non correnti di 494 migliaia di euro (729 migliaia di euro nel precedente esercizio) sono principalmente costituiti da polizze assicurative di capitalizzazione su TFR e TFM detenute da una società controllata (405 migliaia di euro), oltre che da altri crediti per depositi cauzionali su contratti di fornitura in essere.

Le altre attività finanziarie correnti di 549 mila euro (rispetto a 579 mila euro del precedente esercizio) sono costituite da investimenti in certificati bancari e altri titoli prontamente liquidabili.

20. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, di 751 migliaia di euro, sono state iscritte tra le attività nell'esercizio corrente e nei precedenti, in quanto, tenuto anche conto dei piani previsionali aziendali, si ritiene che si realizzerà un reddito imponibile per il quale potranno essere utilizzate. I crediti per imposte anticipate includono 238 migliaia di euro relativi agli effetti delle elisioni di margini infragruppo che hanno generato a livello consolidato differenze temporanee di redditi imponibili in esercizi precedenti e che saranno utilizzate nei prossimi.

21. Rimanenze

La voce rimanenze include prodotti finiti e merci nel 2019 per un totale di 16 migliaia di euro. La voce è diminuita di 5 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

22. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti sono così composti:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	24.788	20.367	4.421	21,7%
Fondo Svalutazione crediti	(1.393)	(316)	(1.077)	(341,0%)
Crediti verso società collegate	43	0	43	-
Crediti verso società controllate	445	3	442	14729,2%
Ratei e risconti attivi	244	304	(60)	(19,8%)
Altri crediti	33	148	(115)	(77,8%)
Totale Crediti commerciali e altri crediti	24.159	20.505	3.653	17,8%

% copertura fondo svalutazione crediti	5,62%	1,55%
--	-------	-------

I crediti verso clienti sono prevalentemente nei confronti di istituti bancari, finanziari e assicurativi e società di servizi appartenenti ai medesimi gruppi; il valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti corrisponde al loro *fair value*.

L'elevato ammontare dei crediti verso clienti è influenzato dalla entità dei contratti, spesso consistente, nonché dalle condizioni contrattuali di esecuzione delle prestazioni e di pagamento.

Il Gruppo valuta i crediti al presumibile valore di realizzo. Tale valutazione viene effettuata analiticamente per i crediti a scadere e scaduti con anzianità superiore ai giorni medi di incasso e forfaitariamente per gli altri crediti sulla base dell'andamento storico delle perdite rilevate dal Gruppo e delle valutazioni previsionali.

A fronte dei crediti ritenuti inesigibili è accantonato un fondo per l'ammontare di 1.393 migliaia di euro (316 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) che assicura una copertura del 5,62% del totale dei crediti verso clienti. Il predetto fondo è ritenuto congruo rispetto alle perdite su crediti stimate sulla base di dati storici relativi. L'accantonamento dell'esercizio è principalmente attribuibile alla svalutazione di un credito, di 997 migliaia di euro, relativo a prestazioni effettuate in scorsi esercizi dalla CAD IT nei confronti di un cliente italiano; tenuto conto dell'incertezza della recuperabilità del credito è stata effettuata la relativa svalutazione. La società valuterà l'opportunità di intraprendere azioni legali per il recupero dello stesso.

La voce Ratei e risconti attivi si riferisce principalmente a risconti attivi per la quota di costo riferibile all'esercizio futuro su canoni di assistenza software e hardware.

L'ammontare complessivo della voce altri crediti evidenzia le seguenti risultanze:

Crediti verso altri	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti v/istituti previdenziali	1	1	0
Crediti v/fornitori per anticipi	30	131	(101)
Crediti vari	2	15	(14)
Totale crediti verso altri	33	148	(115)

23. Crediti per imposte

La voce di 952 migliaia di euro (1.272 migliaia di euro precedente esercizio) è principalmente costituita da 402 migliaia di euro per credito per rimborso IRES, ai sensi del decreto legge 201/2011 per IRAP non dedotta afferente il costo del lavoro dipendete e assimilato per gli anni 2007-2011, credito d'imposta per ricerca e sviluppo di 124 migliaia di euro oltre che da eccedenze di acconti versati per imposte dirette.

24. Cassa ed altre attività equivalenti

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	21.971	22.849	(878)	(3,8%)
Denaro e Assegni	10	11	(1)	(7,1%)
Totale Cassa ed altre attività equivalenti	21.981	22.860	(879)	(3,8%)

I depositi bancari sono costituiti da liquidità a vista su conti correnti bancari.

25. Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ed invariato nel periodo, è di euro 4.669.600, suddiviso in n. 8.980.000 azioni ordinarie prive del valore nominale espresso. Le azioni sono ammesse alla gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e dell'art. 2354, comma 7 codice civile.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, nonché all'esercizio degli altri diritti societari e patrimoniali secondo le norme di legge e di statuto.

CAD IT S.p.A. e le sue controllate non possiedono azioni CAD IT o proprie quote, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Patrimonio netto attribuibile a soci della controllante

Il patrimonio netto attribuibile ai soci di CAD IT S.p.A. ammonta a 62.628 migliaia di euro rispetto a 60.559 al 31 dicembre 2018.

Patrimonio netto di terzi

La voce si riferisce alla quota di patrimonio delle società controllate che, in base agli 'Equity ratios', risultano di pertinenza di terzi. Essa risulta così composta:

Patrimonio netto di terzi	31/12/2019	31/12/2018
Soci di minoranza di CeSBE S.r.l.	964	1.033
Soci di minoranza di Datafox S.r.l.	128	120
Soci di minoranza di Tecsit S.r.l.	29	31
Soci di minoranza di Elidata srl	995	745
Soci di minoranza di Smart Line S.r.l.	0	211
Soci di minoranza di CAD IT España S.A.	1.003	813
Totale patrimonio netto di terzi	3.119	2.952

26. Riserve

La voce riserve si riferisce interamente alla Riserva da sovrapprezzo azioni di 32.003 migliaia di euro.

27. Utili/perdite accumulati

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Utili/perdite esercizi precedenti	(216)	(578)	362	62,6%
Riserva legale	1.004	1.004	0	-
Riserve di rivalutazione	98	98	0	-
Riserva di transizione First Time Adoption	2.196	2.196	0	-
Riserva di consolidamento	4.332	3.756	576	15,3%
Riserva disponibile di utili indivisi	16.946	12.242	4.704	38,4%
Riserva rivalutazione passività per benefici definiti	(541)	(325)	(217)	(66,7%)
Utile/(perdita) del periodo	2.136	5.492	(3.356)	(61,1%)
Totale Utili/(Perdite) accumulati	25.955	23.886	2.069	8,7%

La riserva di transizione FTA accoglie le differenze createsi in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali da parte di CAD IT in continuità con i principi contabili applicati dall'allora controllante CAD IT S.p.A. successivamente incorporata nel 2018 mediante fusione inversa.

La Riserva rivalutazione passività per benefici definiti accoglie le differenze attuariali iscritte nel conto economico complessivo. La riserva disponibile di utili indivisi è aumentata di 4.704 migliaia di euro a seguito dell'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2018 della CAD IT.

28. Dividendi pagati

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati deliberati e pagati dividendi dalla CAD IT.

29. Finanziamenti

La voce di 4.870 migliaia di euro è costituita dalla quota oltre i 12 mesi di finanziamenti bancari, per 4.240 migliaia di euro relativi a finanziamenti erogati a CAD IT che prevedono scadenze di rimborso sino al marzo 2023, e per 630 migliaia di euro relativi ad un mutuo decennale acceso nel corso del 2015 da una società controllata a fronte dell'acquisto di un immobile strumentale.

30. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a 2.486 migliaia di euro e tengono conto delle differenze temporanee tassabili conseguenti alle differenze del valore contabile di un'attività o passività rispetto al suo valore riconosciuto ai fini fiscali. In particolare, si riferiscono principalmente all'effetto fiscale delle rettifiche operate in sede di FTA dalla controllante incorporata, la cui tassazione è rinviata ad esercizi futuri subordinatamente al verificarsi delle condizioni di imponibilità fiscale dei maggiori valori iscritti per le attività o riduzioni di valore di passività.

31. Fondi TFR e quiescenze

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Fondo TFR	7.079	7.040	39	0,6%
Fondo indennità per trattamento fine mandato	145	130	15	11,9%
Totale Fondi TFR e Quiescenza	7.225	7.170	54	0,8%

La voce Fondo TFR presenta la movimentazione conseguente agli accantonamenti annuali compiuti in base alla valutazione effettuata da attuari indipendenti ed agli utilizzi effettuati a fronte di risoluzione di rapporti di lavoro o agli anticipi erogati.

<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
<i>Saldo iniziale</i>	7.040	7.720
Service cost	88	170
Interest cost	81	102
Benefits paid	(581)	(560)
Actuarial (gains)/losses	451	(392)
<i>Saldo a fine periodo</i>	7.079	7.040

Per le valutazioni attuariali i dati di base per ciascun dipendente (retribuzione, TFR maturato al netto di eventuali anticipazioni, età, sesso, qualifica, etc.) sono stati forniti dagli uffici competenti delle società agli attuari indipendenti. Le specifiche ipotesi sui dipendenti in servizio relative sia alla loro evoluzione demografica, sia alle loro caratteristiche economiche future, sono state ricavate sulla base di serie storiche rilevate dalle società, da esperienze analoghe e da dati di mercato, nonché sulla base di indicazioni fornite dalle società stesse in funzione della loro esperienza e sensibilità sui fenomeni aziendali.

Nella seguente tabella sono indicate le ipotesi attuariali utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione.

	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
BASI TECNICHE ECONOMICHE		
Tasso annuo di attualizzazione	0,77%	1,57%
Tasso annuo di inflazione	1,2%	1,5%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,00%
BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE		
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	
BASI TECNICHE TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR		
Frequenza Anticipazioni	1,50%	1,00%
Frequenza Turnover	2,50%	2,50%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall'indice *IBOXX Corporates AA* con duration 10+ anni nel mese di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

La durata media finanziaria (*duration*) dell'obbligazione è 14,3 anni. Il *service cost* atteso per l'esercizio 2020 è di 153 migliaia di euro.

Viene di seguito riportata l'analisi di sensitività per i principali parametri valutativi e le erogazioni future stimate.

<i>Variazione ipotesi attuariale</i>	<i>Valore fondo TFR</i>	<i>Anno</i>	<i>Erogazione stimata</i>
Tasso di turnover +1%	7.007	1	441
Tasso di turnover -1%	7.161	2	406
Tasso di inflazione +0,25%	7.212	3	264
Tasso di inflazione -0,25%	6.950	4	280
Tasso di attualizzazione +0,25%	6.883	5	263
Tasso di attualizzazione -0,25%	7.284		

32. Debiti commerciali

La voce complessiva di 3.765 migliaia di euro presenta la seguente composizione e andamento:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Debiti verso società collegate	1.025	573	452	78,8%
Debiti verso società controllanti	3	-	3	-
Debiti verso fornitori	1.234	1.835	(601)	(32,8%)
Acconti da clienti	871	-	871	-
Ratei e risconti	1.321	1.357	(36)	(2,7%)
Totale Debiti commerciali	3.765	5.800	(2.035)	(35,1%)

I debiti verso società collegate riferiti a debiti correnti per forniture di servizi ricevute, sono aumentati per effetto dei maggiori rapporti commerciali intercorsi nell'esercizio.

I debiti verso fornitori sono riferiti a debiti correnti per forniture ricevute di beni e servizi e sono calati nel corso dell'esercizio di 601 migliaia di euro principalmente al minor ricorso a servizi di collaboratori esterni.

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati acconti da clienti per forniture di licenze e servizi per attività di prossima erogazione per complessivi 871 migliaia di euro.

La voce ratei e risconti si riferisce, per la quasi totalità, a risconti passivi di servizi già fatturati e relativi a contratti annuali di manutenzione ed assistenza, prevalentemente per la quota di competenza dell'anno 2020.

33. Debiti per imposte

La voce debiti tributari di complessivi 4.331 migliaia di euro, in aumento rispetto a 3.126 migliaia di euro dell'esercizio precedente, è costituita dai debiti che le società facenti parte del Gruppo ed inserite nell'area di consolidamento evidenziano nei confronti dell'erario.

La voce è composta da debiti per imposte correnti sul reddito, imposta sul valore aggiunto e per l'attività di sostituto d'imposta svolta dalle diverse società nei confronti dei rispettivi dipendenti e collaboratori. I debiti per le imposte sul reddito dell'esercizio sono compensati con i crediti tributari per gli acconti di imposta versati nel corso dell'esercizio.

34. Finanziamenti a breve

La voce al 31 dicembre 2019 di 2.182 migliaia di euro (2.352 nell'esercizio precedente) è principalmente costituita dalla parte corrente di finanziamenti a medio termine (2.165 migliaia di euro), oltre che da scoperti di conto corrente.

35. Altri debiti

Il dettaglio della voce altri debiti risulta così composto:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Verso istituti previdenziali	2.312	2.266	46	2,0%
Verso amministratori	25	173	(149)	(85,8%)
Verso personale per stipendi e retribuzioni differite	2.594	3.061	(467)	(15,3%)
Altri	1.021	1.539	(518)	(33,7%)
Totale altri debiti	5.952	7.040	(1.088)	(15,5%)

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i debiti contributivi maturati sulle retribuzioni mensili correnti nonché la quota accantonata per retribuzioni differite.

I debiti verso amministratori includono anche le retribuzioni variabili di breve termine degli amministratori operativi di CAD IT.

I debiti verso personale si riferiscono alle retribuzioni correnti del mese di dicembre ed ai ratei di retribuzioni differite maturati al 31 dicembre.

Gli Altri debiti sono principalmente costituiti da 954 migliaia di euro relativi al residuo importo da pagare nel 2020 ai soci venditori delle quote di partecipazione della società spagnola Desarrollo de Productos Informaticos (oggi incorporata nella CAD IT España) acquistate da CAD IT nel corso del 2018; il debito si è ridotto nel corso dell'esercizio per effetto del pagamento di 533 migliaia di

euro, per la scadenza contrattualmente prevista.

Il dettaglio dei debiti verso il personale è evidenziato nella seguente tabella.

Debiti verso personale per stipendi e retribuzioni differite	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Per stipendi e note spese	1.414	1.488	(74)	(5,0%)
Per premi di produzione	75	246	(171)	(69,4%)
Per ferie	277	473	(197)	(41,5%)
Per 14° mensilità	827	853	(26)	(3,0%)
Totale	2.594	3.061	(467)	-15,3%

36. Posizione finanziaria netta consolidata

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2019 è positiva per 13.377 migliaia di euro, rispetto a 14.857 migliaia di euro al 31/12/2018.

Posizione/(esposizione) finanziaria netta	31/12/2019	31/12/2018^(*)	Variazione	%
Cassa, conti correnti bancari	21.981	22.860	(879)	(3,8%)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	549	579	(30)	(5,2%)
Debiti verso banche a breve termine	(2.182)	(2.352)	170	7,2%
Passività per acquisto partecipazioni	(954)	(1.487)	533	35,8%
Passività per leasing correnti	(736)	-	(736)	-
Posizione/(esposizione) finanziaria netta a breve termine	18.658	19.600	(942)	(4,8%)
Finanziamenti a lungo termine	(4.870)	(6.230)	1.360	21,8%
Passività per leasing non correnti	(1.366)	-	(1.366)	-
Posizione/(esposizione) finanziaria netta a lungo termine	(6.236)	(6.230)	(6)	(0,1%)
Posizione/(esposizione) finanziaria netta	12.423	13.371	(948)	(7,1%)

^(*)Dati riesposti per garantire un confronto omogeneo delle voci riclassificate.

I valori di posizione finanziaria netta includono la voce "Passività per acquisto partecipazioni" che nei precedenti bilanci era inclusa tra le passività operative.

Il decremento della posizione finanziaria netta è principalmente legato all'iscrizione di debiti per leasing (2.101 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), rilevati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16.

In particolare la disponibilità a breve, in diminuzione di 942 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (19.600 migliaia di euro) ammonta a 18.658 migliaia di euro, mentre la disponibilità finanziaria netta è di 12.423 migliaia di euro, per la presenza di finanziamenti a medio lungo termine di 4.870 migliaia di euro e passività per leasing di 1.366 migliaia di euro.

Le disponibilità a vista su conti corrente bancari e di cassa ammontano a 21.981 migliaia di euro, (22.860 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

I debiti verso banche a breve termine sono principalmente costituiti dalla parte corrente di finanziamenti a medio termine (2.182 migliaia di euro), oltre che da scoperti di conto corrente.

Il prospetto della posizione finanziaria netta concorda con i prospetti di bilancio; si precisa che la cassa e conti corrente bancari rappresentano la voce di stato patrimoniale "Cassa ed altre attività equivalenti"; i debiti finanziari a breve termine corrispondono alla voce di stato patrimoniale "Finanziamenti a breve"; i finanziamenti a lungo termine corrispondono alla voce di stato patrimoniale "Finanziamenti".

Come evidenziato nel rendiconto finanziario consolidato, la disponibilità finanziaria è stata determinata dalle seguenti aree:

- le attività della gestione operativa hanno generato flussi positivi per 4.729 migliaia di euro (rispetto a 13.972 migliaia di euro dell'esercizio precedente) per effetto dell'autofinanziamento (risultato netto più ammortamenti) al netto delle poste non monetarie;
- le attività di investimento hanno assorbito 3.367 migliaia di euro (rispetto a 6.943 migliaia di euro del 2018) per gli investimenti in immobilizzazioni immateriali (3.734 migliaia di euro nell'esercizio 2019, rispetto a 2.902 migliaia di euro

nell'esercizio 2018), materiali (365 migliaia di euro nell'esercizio 2019, rispetto a 689 migliaia di euro nell'esercizio 2018) e finanziarie (10 migliaia di euro nell'esercizio 2019, rispetto a 4.797 migliaia di euro nell'esercizio 2018), in parte compensati dagli interessi e dai dividendi incassati (rispettivamente di 86 e 368 migliaia di euro nell'esercizio 2019, e 33 e 309 migliaia di euro nell'esercizio 2018) e dalla cessione di immobilizzazioni immateriali (16 migliaia di euro);

- le attività di finanziamento hanno assorbito un flusso di 2.070 migliaia di euro (rispetto ad una generazione di 3.277 migliaia di euro dell'esercizio precedente) principalmente in conseguenza del rimborso di 2.129 migliaia di quote di finanziamenti a m/l termine e dell'accensione di finanziamenti a medio lungo termine di 769 migliaia di euro.

37. Operazioni con parti correlate

I rapporti intrattenuti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di rapporti contrattuali stipulati dai rispettivi organi di amministrazione tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati e delle condizioni competitive di mercato, contemperando gli interessi del Gruppo.

La seguente tabella evidenzia i valori e l'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle rispettive voci dei prospetti di bilancio consolidato al 31/12/2019:

Incidenza delle operazioni con parti correlate – Esercizio 2019	Totale	Parti Correlate	
		Valore assoluto	% su Tot.
A) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di Conto Economico			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	57.740	180	0,3%
Costi per servizi	(7.985)	(1.734)	21,7%
Costo del lavoro	(40.462)	(276)	0,7%
Altre spese amministrative	(2.094)	(922)	44,0%
B) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di Stato Patrimoniale			
Crediti commerciali e altri crediti	24.159	497	2,1%
Fondi TFR e quiescenze	7.225	116	1,6%
Debiti commerciali	4.453	1.065	23,9%
Altri debiti	5.952	3	0,1%

I ricavi con parti correlate riguardano principalmente le prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle controllanti Cedacri (132 migliaia di euro) e Quarantacinque (10 migliaia di euro) oltre che nei confronti della società collegata Sicom (37 migliaia di euro). I costi per servizi con parti correlate includono principalmente le prestazioni di servizi erogate dalla società collegata Sicom alla CAD IT (1.392 migliaia di euro) e quelli relativi a servizi formazione linguistica forniti da società partecipata dal coniuge di un amministratore di CAD IT (259 migliaia di euro).

I costi del lavoro con parti correlate includono le retribuzioni (inclusi contributi a carico azienda e ratei maturati per retribuzioni differite) di dipendenti di CAD IT o di società controllate aventi rapporti di parentela o affinità con gli amministratori di CAD IT.

Le altre spese amministrative relative a parti correlate riguardano i compensi percepiti dagli amministratori di CAD IT nonché da amministratori di altre società del Gruppo aventi rapporti di parentela o affinità con gli stessi.

I crediti verso parti correlate sono nei confronti delle controllanti Cedacri per rapporti commerciali (97 migliaia di euro) e Quarantacinque (10 migliaia di euro), oltre che verso la collegata Sicom (43 migliaia di euro).

I debiti nei confronti di parti correlate sono principalmente costituiti da debiti commerciali per prestazioni di servizi nei confronti della collegata SICOM (1.025 migliaia di euro), verso il collegio sindacale anche nella veste di organismo di vigilanza (24 migliaia di euro), verso personale dipendente per trattamento di fine rapporto (116 migliaia di euro).

Fatto salvo quanto in precedenza indicato non sono stati intrattenuti ulteriori rapporti di natura economico-patrimoniale di entità significativa con parti correlate.

La seguente tabella riporta i valori e l'incidenza dei rapporti con parti correlate dell'esercizio 2018.



Incidenza delle operazioni con parti correlate – Esercizio 2018	Totale	Parti Correlate	
		Valore assoluto	% su Tot.
A) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di Conto Economico			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.348	17	0,0%
Costi per servizi	(10.244)	(3.185)	31,1%
Costo del lavoro	(39.279)	(581)	1,5%
Altre spese amministrative	(2.092)	(1.482)	70,9%
B) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di Stato Patrimoniale			
Crediti commerciali e altri crediti	20.505	3	0,0%
Fondi TFR e quiescenze	7.170	86	1,2%
Debiti commerciali	3.765	671	17,8%
Altri debiti	7.040	231	3,3%

38. Compensi amministratori, sindaci e società di revisione

Nel corso dell'esercizio sono stati attribuiti compensi agli amministratori della CAD IT per complessivi 878 migliaia di euro e rilevati i relativi contributi a carico azienda di 44 migliaia di euro nella controllante e nelle altre società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono stati attribuiti compensi al collegio sindacale, incluso il compenso per la carica di organismo di vigilanza, di 68 migliaia di euro dalla controllante.

Non vi sono anticipazioni o crediti concessi ad amministratori e sindaci, né sono assunti impegni per loro conto.

Il 10 marzo 2020 l'Assemblea di CAD IT, nell'ambito della possibilità, introdotta e concessa dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, ha revocato dall'incarico di revisione la PKF Italia S.p.A. in quanto in presenza della giusta causa di revoca prevista dall'art. 4 comma 1 lettera a) del D.M. 261/2012, ovvero "il cambio del soggetto che esercita il controllo della società assoggettata a revisione, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile". Contestualmente è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2019/2027 alla società EY S.p.A., in conformità alla proposta motivata del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, fissandone i relativi compensi. Analogamente anche le società controllate da CAD IT hanno conferito l'incarico di revisione legale al revisore EY, permettendo una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento dell'attività di audit nel Gruppo.

Sono di seguito indicati i compensi spettanti alla società di revisione come deliberati dalle assemblee delle società del Gruppo per l'attività di revisione legale.

Tipologia di servizi	Società di revisione	Compenso (in euro)
Revisione contabile CAD IT	EY S.p.A.	46.500
Revisione contabile società controllate Italia	EY S.p.A.	36.100
Revisione contabile società controllata spagnola	Ernst & Young S.L.	18.000
Totale		100.600

39. Garanzie prestate e ricevute

A fronte di linee di credito concesse ad una società controllata è iscritta ipoteca di primo grado sull'immobile della stessa per 1.500 migliaia di euro.

A garanzia di adempimenti contrattuali assunti da CAD IT e dalle società controllate sono state prestate fidejussioni da banche o assicurazioni per 1.823 migliaia di euro verso clienti ed organismi di diritto pubblico e per 165 migliaia di euro verso fornitori.

40. Altre informazioni

Nel corso del periodo e di quello precedente non sono state effettuate operazioni, né si sono verificati eventi significativi non ricorrenti, come definiti dalla comunicazione Consob DEM/6064293.

I contratti di finanziamento di CAD IT S.p.A. non contengono covenant finanziari il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Nei contratti di finanziamento sono previsti usuali covenant di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti destinati ad uno specifico affare ("negative pledge"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business, a comunicare eventuali mutamenti della compagine sociale o operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda o eventi dai quali possano incidere in maniera non trascurabile sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria della società.

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011), in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie relativamente alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano, si rende noto che il Gruppo non detiene titoli obbligazionari emessi da governi centrali, locali ed enti governativi né ha erogato prestiti agli stessi.

41. Eventi significativi successivi al 31/12/2019

Dalla fine di febbraio la nostra vita è stata pesantemente condizionata dalla diffusione del virus COVID-19 su scala globale, con stravolgimento delle attività operative delle imprese oltre che delle abitudini di tutte le persone. L'impatto complessivo della pandemia è molto incerto e quindi difficilmente stimabile; le conseguenze economiche dell'economia, del settore di mercato e del Gruppo, dipenderanno anche dalla durata dell'emergenza sanitaria, oltre che dal comportamento dei clienti e dai provvedimenti dei governi.

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2020 è positivo in termini di ricavi e di marginalità. La natura dell'attività esercitata e le modalità di lavoro attuate dalla CAD IT e dalle società controllate, infatti, hanno consentito la continuità e prosecuzione di tutte le attività aziendali. L'utilizzo delle tecnologie di comunicazione innovative consente uno svolgimento efficace e produttivo delle attività lavorative e la vicinanza tra i colleghi e con i clienti anche nelle attuali condizioni di distanziamento sociale. Nel periodo sono state rese senza interruzioni le attività continuative di assistenza e manutenzione ai clienti e sono stati inoltre avanzati o avviati progetti che erano in corso di esecuzione.

I prossimi mesi richiederanno capacità di trasformazione da parte delle imprese che dovranno gestire la ripartenza delle attività in un contesto nuovo ed incerto.

Il Gruppo considera la diffusione del Covid-19 un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS 1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, il Gruppo non ritiene possibile, ad oggi, fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del Covid-19 sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo e delle singole Società, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020. Ad ogni modo, le principali incertezze nelle stime riguardanti il futuro riguardano:

- le attività immateriali e partecipazioni di controllo iscritte rispettivamente nel bilancio consolidato ed individuale di CAD IT;
- i ricavi, dal momento che la possibile flessione dell'attività economica conseguente alla diffusione del COVID-19 possa avere un impatto anche sul riconoscimento dei ricavi;
- i crediti, in termini di recuperabilità degli stessi, quale conseguenza del deterioramento del profilo creditizio di alcuni clienti.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Renato Dalla Riva, presidente del Consiglio di Amministrazione, e Michele Miazzi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CAD IT S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 26 maggio 2020

/f/ Renato Dalla Riva
Presidente del
Consiglio di Amministrazione

/f/ Michele Miazzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
CAD IT S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della CAD IT e sue controllate (di seguito "Gruppo CAD IT"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CAD IT al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CAD IT S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo CAD IT di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della

capogruppo CAD IT S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo CAD IT.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo CAD IT;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo CAD IT di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo CAD IT cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo CAD IT per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo CAD IT. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CAD IT S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAD IT al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

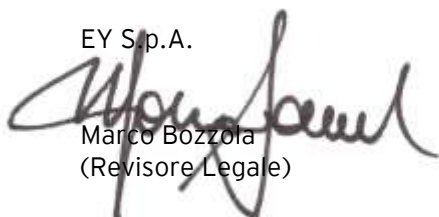
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CAD IT al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CAD IT al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 10 giugno 2020

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Revisore Legale)

CAD IT S.p.A.
Sede in Verona (VR) – Via Torricelli 44/a
Capitale sociale € 4.669.600,00 i.v.
Codice fiscale e numero iscrizione Registro Imprese di Verona 00724020235
Soggetta alla direzione e coordinamento di Cedacri S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

All'Assemblea degli Azionisti della Società CAD IT S.p.A.

Il bilancio consolidato di CAD IT S.p.A. dell'esercizio 2019, messo a Vostra disposizione, rileva un utile di periodo di 2.136 migliaia di euro attribuibile ai Soci della controllante e un utile di pertinenza di terzi di 439 migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è composto dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note di Bilancio.

Esso è stato comunicato ai sensi dell'art. 41 n. 3 D. Lgs. 127/1991 e succ. mod. ed int., unitamente alla Relazione sulla Gestione, e risulta redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS).

I controlli sul bilancio sono stati effettuati dalla società incaricata alla revisione EY S.p.A., il cui giudizio senza rilievi è espresso nella relazione datata 10 giugno 2020.

Da parte nostra riferiamo quanto segue:

- a) il nostro esame è stato svolto tenendo conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
- b) l'area di consolidamento non è variata rispetto all'anno precedente;
- c) è stata accertata l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo per quanto riguarda l'afflusso delle informazioni e le procedure di consolidamento;
- d) è stato accertato il rispetto dei principi di consolidamento e delle altre disposizioni previste dalle norme di legge e, in particolare, per quanto riguarda la formazione dell'area di consolidamento e la data di riferimento dei dati;
- e) è stata accertata la corretta applicazione delle prescrizioni di cui ai principi contabili internazionali;
- f) è stato accertato il rispetto degli obblighi di informativa sia in ordine al bilancio che in merito all'andamento della gestione. In particolare, la Relazione sulla Gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2019 e l'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio dell'insieme delle imprese

oggetto di consolidamento; il Collegio Sindacale ritiene che la Relazione sulla Gestione del Gruppo sia coerente con il contenuto del bilancio consolidato;

Conclusioni

A nostro giudizio, il bilancio consolidato esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo CAD IT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

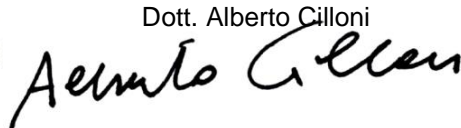
Verona, li 10 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

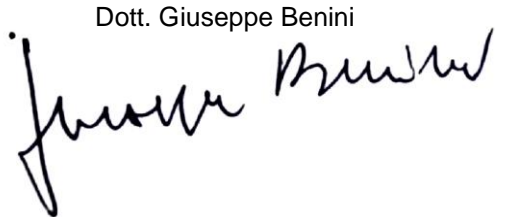
Dott. Maurizio Carlo Burnengo



Dott. Alberto Cilloni



Dott. Giuseppe Benini





CAD IT S.p.A.

Soggetta alla direzione e coordinamento di Cedacri S.p.A.

Sede legale: via Torricelli, 44/A – 37136 Verona - Telefono +39.045.8211111 – Fax +39.045.8211110
c.s. € 4.669.600 i.v. – C.F./ P.IVA e n. iscrizione Registro Imprese di Verona 00724020235 – R.E.A. di Verona 153955
Internet: www.caditgroup.com • E-mail: caditgroup@caditgroup.com